



# BILANCIO DI ESERCIZIO

2015

# Bilancio dell'esercizio 2015

## Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 5 giugno 2016 sul quotidiano "La Nuova Sardegna".

### UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP. - SASSARI

#### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE TERRITORIALI E ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I signori soci sono convocati in assemblea secondo il seguente calendario:

- **assemblea territoriale di Oristano:** è stabilita in prima convocazione il giorno 15 giugno 2016 alle ore 7:00 presso la sede territoriale di Oristano in via S. Mele 7/G e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 16 giugno 2016 alle ore 15:00, stessa sede;
- **assemblea territoriale di Nuoro:** è stabilita in prima convocazione il giorno 15 giugno 2016 alle ore 7:00 presso la sede territoriale di Nuoro in Piazza Italia 20 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 16 giugno 2016 alle ore 11:00, stessa sede;
- **assemblea territoriale di Sassari:** è stabilita in prima convocazione il giorno 15 giugno 2016 alle ore 7:00 presso la sala riunioni di Unifidi Sardegna c.so G.Pascoli 16/B e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 16 giugno 2016 alle ore 16:00 stessa sede

per discutere e deliberare sul seguente

#### ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 comma 1 c.c.;
2. adempimenti ex art. 2364 comma 3 c.c.;
3. allineamento scadenza organi sociali;
4. conferimento incarico per revisione legale e certificazione
5. nomina delegati ex art. 2540 c.c. per la assemblea generale ordinaria.

Possono intervenire all'assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni. Ciascun socio può rappresentare solo un altro socio.

- **la assemblea generale ordinaria** è stabilita presso la sede di Unifidi Sardegna, corso G. Pascoli n. 16/B - Sassari, il giorno 28 giugno 2016, alle ore 7:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 29 giugno 2016, alle ore 16:00, stessa sede, per discutere e deliberare sul medesimo ordine del giorno delle assemblee territoriali, ad eccezione del punto 5.

Le modalità di partecipazione alla assemblea ed altre informazioni sono disponibili presso la sede legale di Sassari, le sedi territoriali di Nuoro e Oristano e gli uffici di Olbia e Tortolì.

**IL PRESIDENTE (Salvatore Desole)**

## Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893  
Albo Soc. Coop. n. A125457  
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 27304  
C.F. e P.Iva 01001580909

**Sede legale:** C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

**Sedi territoriali:** Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano  
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

**Uffici:** via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia  
via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortolì

## Cariche sociali

### Consiglio di Amministrazione

<b>Salvatore Desole</b>	Presidente
<b>Alberto Pisano</b>	Vicepresidente
<b>Alberto Pomogranato</b>	Vicepresidente
<b>Pasquale Ambrosio</b>	Consigliere
<b>Sebastiano Casu</b>	Consigliere
<b>Stefano Ibba</b>	Consigliere
<b>Marco Salvatore Nieddu</b>	Consigliere
<b>Carlo Pellegrini</b>	Consigliere
<b>Marcella Sotgiu</b>	Consigliere

### Collegio Sindacale

<b>Dott. Luigi Murenu</b>	Presidente
<b>Dott. Giuseppe Accardo</b>	sindaco effettivo
<b>Avv. Francesco Ruju</b>	sindaco effettivo
<b>Dott. Doloretta Carboni Piccinu</b>	sindaco supplente
<b>Dott. Piero Scudino</b>	sindaco supplente

**Carlo Marcetti** direttore generale

## Indice

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag.</b>	<b>5</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pag.</b>	<b>33</b>
<b>Bilancio al 31 dicembre 2015</b>	<b>pag.</b>	<b>39</b>
<b>Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2015</b>	<b>pag.</b>	<b>45</b>
<b>Allegati</b>	<b>pag.</b>	<b>57</b>
<b>Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo</b>	<b>pag.</b>	<b>61</b>

**Relazione sulla gestione**  
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2015

## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

### Informazioni di carattere generale

Signori Soci,

il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea segna lo spartiacque tra l'attività esercitata dal 1982 sotto il logo di Confidi Commercio e quella che, a partire dal 2016, sarà esercitata sotto il nuovo logo di Unifidi Sardegna.

L'evento va ben oltre il cambio di logo e di denominazione sociale e marca una mutazione ben più profonda in conseguenza della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop., organismi di garanzia collettiva fidi del tutto omologhi a Confidi Commercio ed operanti nelle provincie di Oristano e Nuoro rispettivamente dal 1982 e dal 1983.

La fusione, perfezionata il 22 febbraio 2016 ma con effetto fiscale retroattivo al 1 gennaio dello stesso anno, riunisce i tre confidi e in una nuova organizzazione capace di superare la dimensione provinciale per traguardare un orizzonte regionale.

Nel rimandare a successive sezioni la illustrazione degli aspetti organizzativi e delle potenzialità di Unifidi Sardegna, si ritiene opportuno rimarcare che, di fatto, la presente bozza di bilancio si riferisce esclusivamente alla attività svolta nel 2015 da Confidi Commercio ed evidenziare, fin dalle premesse, che il bilancio dell'esercizio 2015 è la risultante:

- di una gestione che genera ricavi capaci di garantire la copertura dei costi operativi;
- del deterioramento delle posizioni assistite da garanzia e della conseguente necessità di effettuare adeguati accantonamenti.

Questa la sintesi delle motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a redigere una proposta di bilancio per l'esercizio 2015 che espone un risultato in perdita di -1.380.154 euro dopo rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 1.865.099 euro.

Prima di procedere alla illustrazione di dettaglio del progetto di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, proponiamo una sintetica rappresentazione dello scenario nel quale la vostra società ha operato e illustriamo i principali elementi che ne hanno caratterizzato la gestione.

### 1. Lo scenario di riferimento

#### 1.1. Competitività dell'Italia nello scenario globale

Secondo la graduatoria globale sulla competitività, stilata come ogni anno dal WEF-World Economic Forum, nel 2014 l'Italia ha migliorato la propria posizione dal posto 49/144 dello scorso anno al 43/140 del 2015, che la colloca tra il Kazakhstan e la Lituania. La Germania è quarta come lo scorso anno, la Gran Bretagna decima (nona lo scorso anno), la Francia 22esima (migliora di una posizione), la Spagna è 33.ma (ha recuperato altre 2 posizioni dal 2014) e il Portogallo è in 38.ma posizione. In questa graduatoria, l'Italia è lontanissima dai principali partner europei e dai 36 paesi considerati ad economia avanzata con cui solitamente viene messa a confronto. Tra questi ultimi, l'Italia occupa la trentesima posizione seguita solo da Lituania, Malta, Slovenia, Cipro, Slovacchia e Grecia..

Il valore assunto dai principali indicatori che compongono l'indice globale di competitività calcolato dal WEF è di seguito riportato, con il relativo "peso":

#### Italy - Global Competitiveness Index

	rank (out of 140)	score (1-7)
<b>GCI 2015–2016</b> .....	<b>43</b>	<b>4.5</b>
GCI 2014–2015 (out of 144) .....	49	4.4
GCI 2013–2014 (out of 148) .....	49	4.4
GCI 2012–2013 (out of 144) .....	42	4.5
GCI 2011–2012 (out of 142) .....	43	4.4
<b>Basic requirements (20.0%)</b> .....	<b>53</b>	<b>4.8</b>
Institutions .....	106	3.4
Infrastructure .....	26	5.4
Macroeconomic environment .....	111	4.1
Health and primary education .....	26	6.3
<b>Efficiency enhancers (50.0%)</b> .....	<b>43</b>	<b>4.4</b>
Higher education and training .....	45	4.8
Goods market efficiency .....	71	4.3
Labor market efficiency .....	126	3.5
Financial market development .....	117	3.2
Technological readiness .....	37	4.9
Market size .....	12	5.6
<b>Innovation and sophistication factors (30.0%)</b> .....	<b>28</b>	<b>4.3</b>
Business sophistication .....	24	4.8
Innovation .....	32	3.9

Fonte: WEF- The Global Competitiveness Report 2015–2016

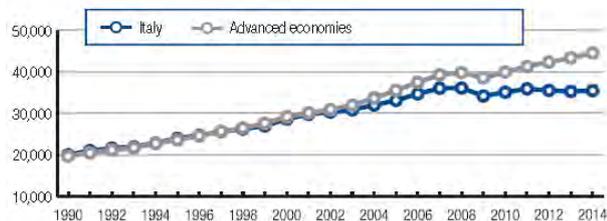
Nel breve periodo, il rapporto prevede per l'Italia un ritorno alla crescita, alimentata dalla crescente domanda interna e dalla politica monetaria espansiva nella zona euro, ma sostenuta pure dai progressi nell'attuazione delle riforme strutturali, che già nella precedente edizione del rapporto venivano indicate come precondizione alla ripresa. L'Italia è cresciuta di 10 posizioni in termini di efficienza del mercato della manodopera, pur partendo da un valore molto basso, e ha intensificato gli interventi di promozione ed innovazione delle imprese (32/140, +3 pos.). Tuttavia,

anche se si iniziano a consolidare le condizioni necessarie per una crescita di lungo termine, la ripresa è ancora fragile. Il percorso delle riforme è ancora lungo se si vuole migliorare la produttività, che rimane bassa rispetto ad altri paesi europei a causa dei vincoli da sempre segnalati, come la inefficienza della macchina pubblica (139/140 pos.) e la rigidità del mercato del lavoro (126/140 pos.). L'accesso al credito per le imprese resta ancora difficile e l'efficienza del sistema finanziario continua a peggiorare (117/140 pos.): le banche sono ancora sotto pressione mentre il debito pubblico (136/140 pos.) continua ad incidere sulle condizioni di finanziamento ritardando la ripresa degli investimenti privati.

Nel complesso, il giudizio appare leggermente più benevolo di quello formulato lo scorso anno. Tuttavia, ancora una volta, l'Italia si vede attribuire i voti peggiori sul sistema istituzionale e giudiziario, sulla trasparenza amministrativa, su tasse, debito pubblico, regole su assunzioni e licenziamenti, regole sugli investimenti stranieri e accesso al credito, e, più in generale, sugli indicatori di efficienza dell'apparato pubblico, nei quali segna piazzamenti che, mediamente, si collocano tra le ultime 10 posizioni tra i 140 paesi monitorati.

Il rapporto mette in evidenza anche un raffronto tra la dinamica del PIL pro-capite espresso dall'Italia nel periodo 1990-2015 e le performances delle "economie avanzate". Il confronto conferma la crescente divaricazione tra le curve come risultante tra valori sostanzialmente costanti da 4 anni, quelli dell'Italia, e valori in costante crescita, quelli della media delle "economie avanzate".

**PIL pro capite (U.S. \$) - Italia/economie avanzate - 1990-2015**



Fonte: WEF- The Global Competitiveness Report 2015–2016

## 1.2. Competitività della Sardegna nello scenario nazionale

In uno scenario internazionale nel quale l'Italia certo non brilla per competitività, la posizione della Sardegna nello scacchiere nazionale riflette uno stato di salute che definire "non ottimale" è un eufemismo.

Senza scomodare elaborate valutazioni macro-economiche, per le quali non è questa la sede più indicata, alcune utili riflessioni vengono stimulate dall'esame della graduatoria sulla "qualità della vita 2015" redatta, come di consueto, dal sole 24 ore. In essa, le 110 province italiane vengono ordinate secondo il punteggio da queste ricevute in relazione a sei indicatori, espressamente individuati per misurare specifici ambiti: tenore di vita, servizi e ambiente, affari e lavoro, ordine pubblico, popolazione e, infine, tempo libero.

Ebbene, in questa particolare graduatoria, la prima provincia della regione Sardegna occupa la ottava

posizione ed è la provincia di Olbia-Tempio, in crescita di 14 posizioni rispetto al 2014. Seguono Cagliari (39.ma, +24 pos. rispetto al 2014), Nuoro (43.ma, +7 pos.), Ogliastra (50.ma, +8 pos.), Oristano (59.ma, +9 pos.), Sassari (67.ma, -23 pos.), Carbonia-Iglesias (87.ma, -10 pos.) e, infine, Medio Campidano (94.ma, -13 pos.). Quindi una sola provincia su otto, quella di Olbia-Tempio, si colloca nel primo terzo, mentre cinque si collocano nel terzo mediano e due nel terzo peggiore.

**Classifica "qualità della vita delle provincie italiane" - Sole 24 Ore - 2015**

prov.	posizione 2015	+/- pos	trend	punti
OT	8	14	↑	562
CA	39	24	↑	522
NU	43	7	↑	518
OG	50	8	↑	513
OR	59	9	↑	502
SS	67	-23	↓	489
CI	87	-10	↓	447
MC	94	-13	↓	430

È anche utile rilevare che ben tre delle otto provincie evidenziano un peggioramento della posizione in classifica, che nel caso della provincia di Sassari assume dimensioni allarmanti (-23 posizioni).

Ma il punteggio complessivamente attribuito alle nostre provincie è positivamente condizionato dai valori riferibili agli indicatori di ordine pubblico, popolazione e ambiente, nei quali si collocano spesso in posizioni di vertice. La situazione peggiora quindi sensibilmente se si prende in considerazione il solo indicatore "affari e lavoro", nel quale la provincia di Olbia-Tempio si conferma ai vertici nazionali occupando la 11.ma posizione, mentre le altre si collocano nel terzo basso della graduatoria e, addirittura, in terz'ultima ed ultima posizione (medio-Campidano e Carbonia-Iglesias).

Come già segnalato dal Global Competitiveness Report 2015–2016, uno degli elementi che comprime la competitività del nostro Paese è la pressione fiscale, per valutare la quale il Rapporto 2016 dell'Osservatorio CNA sulla tassazione della piccola impresa ha misurato e quantificato la pressione fiscale di tutti i capoluoghi di Regione e di Provincia.

Scorrendo il documento si rileva che la pressione fiscale complessiva, con valore medio nazionale pari al 60,9%, è in leggero calo rispetto al 2014, ma che la tassazione in tre città capoluogo dell'isola è superiore alla media nazionale.

Sassari è la città più tassata dell'isola, al 14.mo posto in Italia con una pressione fiscale del 66,1%: un reddito d'impresa di 50 mila euro al netto delle tasse si assottiglia a 16.964 e un imprenditore sassarese lavora dal primo gennaio al 29 agosto per pagare il Fisco. Seguono Olbia al 33.mo posto con il 63,1%, Cagliari 62,2% Nuoro vicina alla media nazionale, Oristano 58,4% .Iglesias e Carbonia grate dalle agevolazioni nazionali vantano la minor pressione fiscale.

<sup>1</sup> The Global Competitiveness Report 2015–2016 - World Economic Forum

**Classifica "qualità della vita delle provincie italiane" - Sole 24 Ore - 2015 - graduatoria "affari e lavoro"**

	OT		CA		SS		NU	
	valore	punti	valore	punti	valore	punti	valore	punti
Imprese registrate ogni 100 abitanti	14	1.000	9	643	10	709	11	764
Impieghi su depositi totali	2	999	1	470	1	816	0	358
Sofferenze su impieghi totali	25	224	17	333	20	275	24	235
Quota export su PIL (%)	1	13	39	386	2	24	3	31
tasso di occupazione (15-64 anni)	51	725	50	711	47	670	50	715
Imprenditorialità giovanile*	65	875	42	568	45	601	58	777
posizione in graduatoria "affari e lavoro"	11/110		71/110		74/110		78/110	

	OR		OG		MC		CI	
	valore	punti	valore	punti	valore	punti	valore	punti
Imprese registrate ogni 100 abitanti	9	652	9	629	8	611	7	507
Impieghi su depositi totali	0	414	0	376	0	454	0	454
Sofferenze su impieghi totali	16	356	18	307	25	222	31	180
Quota export su PIL (%)	1	17	0	7	0	0	4	44
tasso di occupazione (15-64 anni)	49	703	48	682	40	575	41	587
Imprenditorialità giovanile*	45	611	47	628	36	481	31	422
posizione in graduatoria "affari e lavoro"	83/110		97/110		108/110		110/110	

\* giovani 18-29 titolari o amministratori di aziende ogni 1000 giovani

### 1.3. L'economia internazionale

Con riferimento al 2015, gli analisti concordano nel distinguere due differenti condizioni fuori dall'area euro:

- in alcuni paesi avanzati l'attività economica si è sviluppata in misura superiore alle attese: negli Stati Uniti la crescita è stata del 2,0% in ragione d'anno e in Giappone dell'1,0% per cento, mentre nel Regno Unito si è registrato un miglioramento dell'1,8%, ritmo leggermente inferiore alle previsioni.
- nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane invece complessivamente debole, con andamenti estremamente differenti tra i diversi paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia, mentre è giudicata ancora incerta ed esposta a rischi l'economia cinese.

Seppure rispetto alle precedenti stime le proiezioni di crescita per il 2016 siano state riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile, le previsioni diffuse dall'OCSE nello scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

Nel 2015 si è pure registrata una ripresa del commercio mondiale, seppure il recupero degli scambi nelle economie emergenti – crollati nella prima metà dell'anno – sia stato inferiore alle attese; nei primi nove mesi la crescita si è attestata ad appena l'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. In novembre le stime dell'OCSE collocavano l'aumento del commercio internazionale al 2,0 per cento nel 2015 (la metà di quanto stimato in giugno) e al 3,6 nel 2016.

I corsi delle materie prime sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-09. Tra questi, anche i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi fino alla prima decade di gennaio 2016, quando si sono registrati valori inferiori a quelli minimi dal 2008. I contratti futures indicano aspettative di rincari molto

limitati nei prossimi mesi. Anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a scendere.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.

La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3 per cento in Giappone ed è tornata appena positiva nel Regno Unito (0,1 per cento). Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5 per cento in novembre), resta coerente con l'obiettivo della Banca centrale in India (5,4 per cento), si mantiene elevata in Russia (15 per cento) e cresce ulteriormente in Brasile (10,5 per cento).

Nel mese di dicembre la Fed ha incrementato di 25 punti base i tassi di riferimento, avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento – il primo dal 2006 – segna l'uscita dalla politica di tassi nulli che era stata adottata nel dicembre del 2008 ed è stato motivato principalmente dal significativo miglioramento dell'occupazione; secondo la Fed le condizioni continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine, prefigurando un graduale aumento dei tassi ufficiali che salirebbero di un punto percentuale nel corso del 2016.

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno invece modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non prevedono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

### 1.4. Area euro

Nel 2015 è proseguita la crescita nell'area euro, che resta tuttavia fragile ed esposta ai rischi che derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica.

La BCE si è dimostrata pronta a sostenere lo stimolo monetario con interventi decisi e tempestivi.

Secondo i dati più recenti diffusi dalla Commissione UE, nel 2015 il PIL dell'area è aumentato dell'1,7% su base annua (tab. 1); la crescita sarebbe stata sostenuta principalmente da un incremento della domanda interna capace di compensare la riduzione del saldo dell'interscambio con l'estero, che riflette il rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta anche dai segnali favorevoli sull'occupazione (si segnala una riduzione della disoccupazione di 0,7 punti) indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, con particolare riferimento a quelli connessi con il turismo, quali la ristorazione e le attività ricettive.

Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale.

L'inflazione nell'area è risultata inferiore a quella dell'anno precedente, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi; in dicembre si è attestata allo 0,2%, al di sotto delle attese, ma nelle proiezioni della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione 2016 è prevista in leggero aumento, con una crescita decisamente più marcata nel 2017.

tab. 1 - previsioni economiche per l'area Euro

indicatori	2014	2015	2016	2017
crescita PIL (% , variazione annua)	0,9	1,7	1,6	1,8
inflazione (% , variazione annua)	0,4	0	0,2	1,4
disoccupazione (%)	11,6	10,9	10,3	9,9
saldo del debito pubblico (% del PIL)	-2,6	-2,1	-1,9	-1,6
debito pubblico lordo (% del PIL)	94,4	92,9	92,2	91,1
bilancia delle partite correnti (% del PIL)	3	3,6	3,7	3,6

fonte: Commissione Europea - istituzional paper 25/2016

### 1.5. Italia

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si è indebolita la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei.

Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Secondo i dati diffusi dalla Commissione UE (tab 2) nel 2015 il PIL è aumentato dello 0,8%. Il dato risente del rallentamento delle principali economie emergenti, che ha determinato il calo delle esportazioni italiane (-0,8%)

con conseguente saldo negativo dell'interscambio con l'estero.

L'incremento dei consumi delle famiglie e quello delle scorte hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti, concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Il PIL è dato in crescita per l'1,1% su base annua, come pure l'inflazione, mentre il tasso di disoccupazione è previsto in riduzione.

Il debito pubblico lordo è previsto stabile e, di conseguenza, il saldo del debito pubblico in % sul PIL è previsto in leggera riduzione, anche se su valori comunque molto elevati e superiori alla media UE.

tab. 2 - previsioni economiche per l'Italia

indicatori	2014	2015	2016	2017
crescita PIL (% , variazione annua)	-0,3	0,8	1,1	1,3
inflazione (% , variazione annua)	0,2	0,1	0,2	1,4
disoccupazione (%)	12,7	11,9	11,4	11,2
saldo del debito pubblico (% del PIL)	-3	-2,6	-2,4	-1,9
debito pubblico lordo (% del PIL)	132,5	132,7	132,7	131,8
bilancia delle partite correnti (% del PIL)	1,8	2,2	2,4	2,3

fonte: Commissione Europea - istituzional paper 25/2016

Secondo Banca d'Italia il consolidamento dell'attività economica ha interessato le imprese di tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni, dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva. La fiducia delle imprese si è rafforzata ed aumentano quelle che pianificano un aumento della spesa per investimenti nei primi sei mesi del 2016.

Sempre secondo l'istituto di via Nazionale, nel 2015 la spesa delle famiglie ha continuato a crescere fornendo un rilevante impulso all'aumento del PIL. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con un'ulteriore espansione dei consumi.

### 1.6. Sardegna

In attesa dei dati consuntivi del 2015, l'indagine congiunturale di Banca d'Italia segnala che, in Sardegna, nel primo semestre si sono confermati i segnali di miglioramento già rilevati negli ultimi mesi del 2014.

Le prospettive a breve termine appaiono moderatamente favorevoli, in un quadro ancora caratterizzato da elevata incertezza.

Rispetto alla media, le imprese manifatturiere hanno segnalato un rafforzamento della produzione, ma la dinamica degli investimenti è risultata ancora debole, anche se è cresciuta la quota delle imprese che prevedono la realizzazione di investimenti nel 2016.

Le esportazioni regionali sono aumentate, sospinte dall'andamento positivo del comparto petrolifero; al netto del quale si è registrato un leggero arretramento.

Nel settore delle costruzioni si ravvisano i primi lievi segnali di stabilizzazione, attribuibili in parte alla ripresa della domanda di abitazioni da parte delle famiglie.

L'andamento favorevole dei servizi ha riflesso il leggero incremento dei consumi di beni durevoli e i risultati positivi degli operatori turistici.

Nel mercato del lavoro i livelli occupazionali sono aumentati, confermando la dinamica in atto dalla seconda metà del 2014.

Con riferimento al comparto del commercio, nella prima parte del 2015 si sono confermati in Sardegna i segnali di ripresa osservati a partire dalla seconda metà del 2014, ancorché fragili ed eterogenei, con un fatturato indicato in crescita dalla maggior parte delle imprese. Il comparto ha beneficiato della crescita dei consumi di beni durevoli e, in particolare, dei maggiori acquisti di autovetture. Secondo i dati dell'ANFIA nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono aumentate del 16,5% contro il 15,3% di variazione a livello nazionale).

Con riferimento al comparto del turismo, i dati raccolti dal **Sired**, il Sistema di raccolta regionale, segnalano un incremento superiore al +10% sull'anno precedente. Il dato è indirettamente confermato da quelli ufficiali forniti dai vettori aerei e navali che operano i collegamenti con la Sardegna, tra i quali spicca il dato di Alitalia che ha fatto registrare un +16% dal 15 giugno al 15 settembre 2015, con circa 600mila passeggeri trasportati sulle linee da e per la Sardegna. La tendenza all'aumento dei turisti stranieri si è manifestata con il tanto atteso sorpasso sui turisti italiani, un milione e 700mila, contro un milione e 440mila rispettivamente. Tra gli stranieri più assidui frequentatori della Sardegna si segnalano i tedeschi, con 565mila presenze

In Italia, nel 2015 sono risultate registrate circa 6,06 milioni di imprese (tab. 4). La Sardegna, con poco più di 167mila imprese registrate, incide sul totale nazionale per circa il 2,8%, percentuale che riflette l'incidenza demografica.

Il dato nazionale evidenzia come, nel corso del 2015, il saldo tra le nuove imprese iscritte e quelle cessate è positivo per circa 45 mila unità. Il saldo 2015 è circa 1,5 volte quello del 2014 e potrebbe preludere al ritorno alla voglia di "fare impresa". La Sardegna, con un saldo di +1.517, incide per il 3,4% sul saldo nazionale, in misura quindi superiore rispetto alla incidenza sullo stock al 31 dicembre.

**Tab 3 - nati-mortalità delle imprese - Sardegna - 2015**

provincia	iscrizioni	cessazioni	saldo	tasso crescita 2015
Sassari	3.305	2.557	748	1,34%
Cagliari	4.084	3.414	670	0,97%
Nuoro	1.445	1.321	124	0,45%
Oristano	624	649	- 25	-0,17%

fonte: Unioncamere - Infocamere, Movimprese

Con riferimento alla Sardegna (tab. 3), la dinamica territoriale (il sistema camerale ha come riferimento le 4 province storiche) evidenzia come solo la vecchia provincia di Oristano presenti un saldo negativo, e che la vecchia provincia di Sassari, comprensiva quindi della

Gallura, evidenzia un tasso di crescita sensibilmente superiore a quello delle province di Cagliari e Nuoro ma, anche, alla media nazionale. Si ha tuttavia ragione di ritenere che la migliore performance del nord Sardegna rispetto alle altre province sia attribuibile in misura pressoché totale alla sola Gallura.

**Tab 4 - Imprese in Italia - 2015**

regione	iscrizioni	cessazioni	saldo	stock al 31.12.2015	tasso crescita 2015
piemonte	26.155	26.663	- 508	442.862	-0,11%
Valle d'Aosta	756	774	- 18	13.012	-0,13%
Lombardia	59.130	51.071	8.059	953.890	0,85%
Trentino Alto-Adige	5.827	4.934	893	109.692	0,82%
Veneto	27.932	26.431	1.501	490.207	0,31%
Friuli Venezia Giulia	5.706	5.978	- 272	104.634	-0,26%
Liguria	9.470	9.307	163	163.418	0,10%
Emilia	27.292	27.018	274	462.625	0,06%
Toscana	27.031	23.397	3.634	414.757	0,88%
Umbria	5.272	4.781	491	95.375	0,52%
Marche	9.605	9.719	- 114	173.573	-0,07%
Lazio	42.595	31.834	10.761	635.161	1,71%
Abruzzo	8.689	8.556	133	148.205	0,09%
Molise	2.035	1.877	158	35.019	0,45%
Campania	38.632	29.802	8.830	571.955	1,56%
Puglia	24.719	21.014	3.705	379.518	0,98%
Basilicata	3.016	3.119	- 103	59.044	-0,17%
Calabria	11.385	9.024	2.361	182.081	1,13%
Sicilia	27.000	23.284	3.716	455.159	0,82%
<b>Sardegna</b>	<b>9.458</b>	<b>7.941</b>	<b>1.517</b>	<b>167.460</b>	<b>0,91%</b>
<b>totale</b>	<b>371.705</b>	<b>326.524</b>	<b>45.181</b>	<b>6.057.647</b>	<b>0,75%</b>

fonte: Unioncamere - Infocamere, Movimprese

I tracciati Movimprese evidenziano che delle oltre 167mila imprese registrate in Sardegna, ben 42.746 sono riferibili alla sezione G della classificazione ATECO, che comprende le tre sezioni di commercio all'ingrosso e dettaglio, che rappresentano quindi il 25,5% del totale. Tra queste, quelle attive risultano 39.528, pari al 91,8% delle iscritte. Nel corso dell'anno, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è risultato negativo di 910 unità.

## 2.2. "chiusure" di imprese

La dinamica delle imprese non fornisce però evidenze così nette da consentire la formulazione di una valutazione sulle tendenze in atto, ma secondo l'*Osservatorio Cerved su fallimenti, procedure e chiusure di imprese*, il 2015 rappresenta un anno positivo per le chiusure aziendali, con la fine della corsa dei fallimenti e un deciso calo delle liquidazioni volontarie e delle altre procedure concorsuali. Complessivamente, nel 2015 si contano 96 mila chiusure, in calo del 5,6% rispetto alle 102 mila dell'anno precedente e al picco toccato nel 2013 (108 mila). Per la prima volta dal 2010, il numero di chiusure è sceso sotto la soglia di 100 mila unità.

Sempre secondo Cerved, per il secondo anno consecutivo, nel 2015 è diminuito il numero di procedure concorsuali non fallimentari: sono 2,5 mila, il 15% in meno dell'anno precedente. Il calo è trainato dalla decisa riduzione dei concordati preventivi, mentre le procedure diverse dai fallimenti e da concordati preventivi si sono attestate su livelli inferiori ma non lontani da quelli del 2014. Anche in questo caso, il numero di procedure rimane ben superiore rispetto ai

livelli pre-crisi, in parte a causa di una situazione economica più difficile, in parte per effetto delle modifiche regolamentari che hanno incoraggiato un utilizzo più ampio degli strumenti concordatari.

I dati diffusi dall'Osservatorio CRIBIS (tab. 5) indicano che dal 2009 al 2015, in Italia sono stati dichiarati oltre 89 mila fallimenti; di questi, 14.416 (19,18% sul totale) sono stati dichiarati nel 2015. Tuttavia, per la prima volta dal 2009, si registra un decremento del -7,6% rispetto al dato 2014, anno in cui sono stati dichiarati 15.605 fallimenti.

**tab 5. Trend Fallimenti Italia 2009-2015**

	2009	2010	2011	2012
fallimenti annui	9.408	11.286	12.169	12.436
variazione annua		20,0%	7,8%	2,2%
progressione	9.048	20.694	32.863	45.299
% su periodo	12,52%	15,01%	16,19%	16,54%

	2013	2014	2015
fallimenti annui	14.269	15.605	14.416
variazione annua	14,7%	9,4%	-7,6%
progressione	59.568	75.173	89.589
% su periodo	18,98%	20,76%	19,18%

Fonte: osservatorio CRIBIS

I valori rimangono tuttavia su livelli eccezionalmente alti, quasi doppi rispetto ai 7,5 mila fallimenti del 2008, quando gli effetti della crisi ancora non si erano manifestati sul nostro sistema economico. Il miglioramento è piuttosto diffuso, ma 5 regioni (cfr. tab 7) hanno peggiorato la propria posizione in graduatoria.

Lo stesso dato in Sardegna (tab. 8) evidenzia 236 procedure avviate nel 2015, con un decremento di 68 unità rispetto al 2014 e un trend che evidenzia un miglioramento del 22,4%, sensibilmente più deciso rispetto al dato nazionale (-7,6%).

Il "portale dei fallimenti" della Provincia di Sassari evidenzia valori ancora migliori rispetto al dato regionale, con un decremento del 50% delle procedure fallimentari avviate nel 2015 in raffronto all'anno precedente.

**tab. 6 - Trend Fallimenti per comparto - Italia 2009-2015**

Settori	2009	2010	2011	2012
Commercio	2.491	3.068	3.446	3.500
Industria	2.106	2.823	2.723	2.724
Servizi vari	1.312	1.770	2.155	2.301
Edilizia	1.729	2.277	2.561	2.676
Altro	1.745	1.348	1.284	1.262
TOTALE	9.383	11.286	12.169	12.463

Settori	2013	2014	2015	Δ 2015/2009	Δ 2015/2014
Commercio	4.139	4.645	4.569	83,4%	-1,6%
Industria	3.160	3.257	2.857	35,7%	-12,3%
Servizi vari	2.714	3.005	3.053	132,7%	1,6%
Edilizia	2.941	3.325	3.071	77,6%	-7,6%
Altro	1.315	1.373	866		
TOTALE	14.269	15.605	14.416	53,6%	-7,6%

Fonte: osservatorio CRIBIS

**Tab. 7 - Fallimenti in Italia, 2015 - dettaglio per regione**

	rank 2014	trend	fallimenti 2015	% su totale	fallimenti dal 2009
1 Lombardia	1	=	3.015	20,9%	19.593
2 Lazio	2	=	1.621	11,2%	9.338
3 Veneto	4	↑	1.348	9,4%	8.227
4 Campania	3	↓	1.223	8,5%	7.358
5 Toscana	5	=	1.130	7,8%	6.622
6 Emilia Romagna	7	↑	1.084	7,5%	6.792
7 Piemonte	6	↓	993	6,9%	6.432
8 Sicilia	8	=	788	5,5%	4.973
9 Puglia	9	=	654	4,5%	4.207
10 Marche	10	=	441	3,1%	3.148
11 Abruzzo	13	↑	405	2,8%	2.116
12 Liguria	11	↓	318	2,2%	1.872
13 Calabria	12	↓	317	2,2%	1.998
14 Umbria	15	↑	245	1,7%	1.512
15 Friuli Venezia Giulia	16	↑	244	1,7%	1.851
16 Sardegna	14	↓	236	1,6%	1.630
17 Trentino Alto Adige	17	=	214	1,5%	1.107
18 Basilicata	18	=	62	0,4%	403
19 Molise	19	=	61	0,4%	319
20 Valle d'Aosta	20	=	17	0,1%	93
<b>ITALIA</b>			<b>14.416</b>	<b>100,0%</b>	<b>89.591</b>
Italia 2013			14.269	100,0%	
Sardegna 2013			275	1,9%	
Italia 2014			15.605	100,0%	
Sardegna 2014			304	1,9%	

Fonte: osservatorio CRIBIS

**tab. 8 - procedure fallimentari - confronto per aree**

	2013	2014	2015	variazione	
				v.a.	%
fallimenti Italia	14.269	15.605	14.416	- 1.189	-7,6%
fallimenti Sardegna	275	304	236	- 68	-22,4%
fallimenti provincia Sassari	13	34	17	- 17	-50,0%

ns. elaborazione su dati CRIBIS e Portale Fallimenti

Secondo l'Osservatorio CRIBIS, il comparto più colpito da procedure fallimentari (tab. 6) è quello del commercio, che incide sul totale con percentuali cresciute dal 27 al 32% nel periodo rilevato 2009-2015.

Le complesso, le attività commerciali e di servizi rappresentano la quota prevalente dei fallimenti, con una incidenza cumulata cresciuta dal 41% al 53% nel periodo rilevato 2009-2015.

Informazioni sulle merceologie che, a livello locale, presentano maggiori difficoltà nel comparto del commercio e dei servizi possono essere invece fornite dall'esame della composizione del portafoglio garanzie di Confidi Commercio, che si ritiene rappresenti uno spaccato piuttosto fedele.

Se si considera che il portafoglio di Confidi Commercio comprende solo marginalmente attività di produzione industriale, si conferma il momento di difficoltà attraversato dalle imprese che operano nel commercio di particolari merceologie, per le quali il modello distributivo tradizionale appare probabilmente superato.

**tab 9 - Unifidi Sardegna - composizione % del portafoglio deteriorato (Confidi Commercio - in valore) raffronto 2013-2014-2015**

macrosettore	rischio % 2013	rischio % 2014	rischio % 2015
Alimentari	13,0%	11,2%	17,2%
Alberghi	3,3%	2,6%	16,3%
Commercio materiali Edilizia	18,6%	21,3%	13,2%
Distributori Carburanti	2,0%	4,8%	12,3%
Abbigliamento e Calzature	9,2%	8,7%	9,8%
Bar e ristorante	7,2%	8,2%	8,4%
Mobili	5,6%	6,9%	2,3%
Gioielleria			1,8%
Rivendita Auto e Ricambi	15,0%	16,0%	1,5%
Commercio Prodotti Diversi	12,9%	14,0%	10,9%
Servizi diversi	7,8%	5,6%	6,4%
Produzioni diverse	5,5%	0,6%	0,0%

La classifica rileva le merceologie che incidono per oltre l'1% sul portafoglio deteriorato ed aggrega quelle con percentuali inferiori. Anche quest'anno. le prime cinque merceologie incidono per oltre due terzi sul portafoglio deteriorato ed evidenziano una particolare rischiosità delle imprese del commercio alimentari, di materiali per l'edilizia, in coerenza con la crisi del comparto delle costruzioni, abbigliamento-calzature e bar/ristoranti, con particolare riferimento agli esercizi in immobili non di proprietà. In controtendenza la presenza di operatori del comparto alberghiero, ma il dato è influenzato da una posizione di rilievo, peraltro di probabile normalizzazione

Quindi, se i dati macroeconomici evidenziano che in alcune aree la ripresa è già in corso e che in Italia si iniziano ad avvertire i primi timidi segnali di una inversione di tendenza, l'evidenza porta a concludere che nell'Isola si percepisce solo un eco ancora fiavole.

### 2.3. Puntualità dei pagamenti

Come visto, anche la dinamica delle "chiusure" di impresa conferma una modesta tendenza al miglioramento, ma si potrebbe sospettare che la riduzione del numero di fallimenti e chiusure sia conseguenza della selezione alla quale si è assistito negli

ultimi anni, rispetto alla quale le imprese commerciali sono risultate esposte forse più di altre.

Quindi, se i segnali provenienti dall'economia iniziano a evidenziare le precondizioni per una ripresa, le imprese del comparto del commercio sembrano ancora provate dagli anni di recessione. Tale sensazione è confermata dai dati forniti dall'osservatorio CRIBIS sulle abitudini di pagamento delle imprese, dal quale si rileva che:

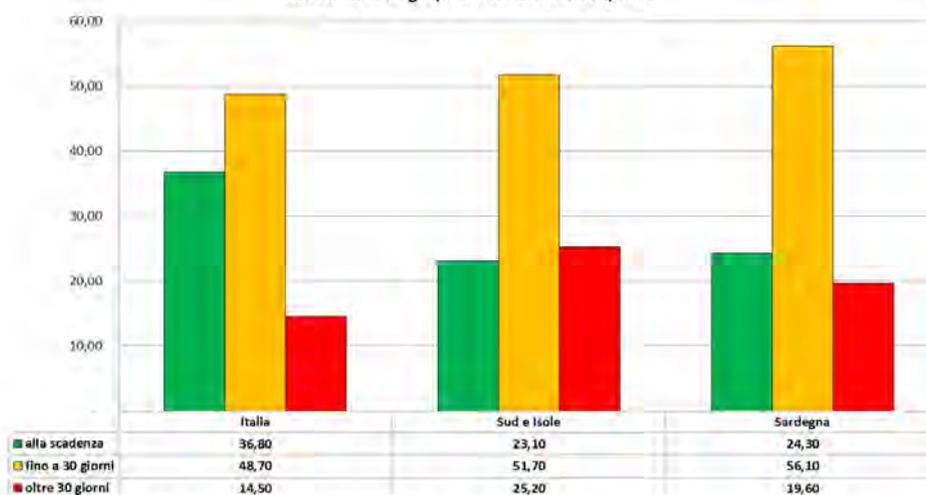
- i pagatori puntuali rappresentano circa il 35% del totale, mentre i pagamenti con oltre 30 giorni di ritardo sono circa il 14% (+150% rispetto al 2010);
- il confronto delle performance di pagamento del 2010 con quelle del primo trimestre 2016 fa emergere forti peggioramenti per il commercio al dettaglio e i "servizi vari", con una crescita dei ritardi gravi pari, rispettivamente, al 197,3% e al 157,4%.
- le micro realtà confermano una performance positiva nella classe di pagamento alla scadenza con una concentrazione del 36,2%, ma registrano anche la maggiore quota di ritardi gravi (15,1%), ancora in crescita rispetto al 2010;
- le imprese meridionali dell'area sud-isole mostrano un comportamento più problematico con solo il 23,2% di pagamenti regolari.

La Sardegna mostra una situazione dei pagamenti peggiore rispetto alla situazione nazionale: nel terzo trimestre 2015, infatti, i pagamenti puntuali sono del 24,3% del totale contro la media italiana che si assesta al 36,8%. Inoltre:

- la provincia più virtuosa è quella di Oristano (27,6% di pagamenti puntuali) seguita da Nuoro e Medio Campidano (26,7%);
- il confronto con i dati 2010 mostra che i pagamenti alla scadenza sono diminuiti del 20,1%, mentre i ritardi di pagamento oltre i 30 giorni sono cresciuti del 120,2%;
- le micro imprese sono le più virtuose con il 24,5% di pagamenti puntuali ma detengono anche il 20,2% dei ritardi di pagamento oltre i 30 giorni, le Grandi imprese mostrano problematiche più evidenti con il 22,1% dei pagamenti puntuali e il 21,3% di ritardi oltre i 30 giorni medi;
- rispetto allo scorso anno si rileva una diffusa diminuzione dei ritardi nei pagamenti oltre i 30 giorni per tutti i settori.

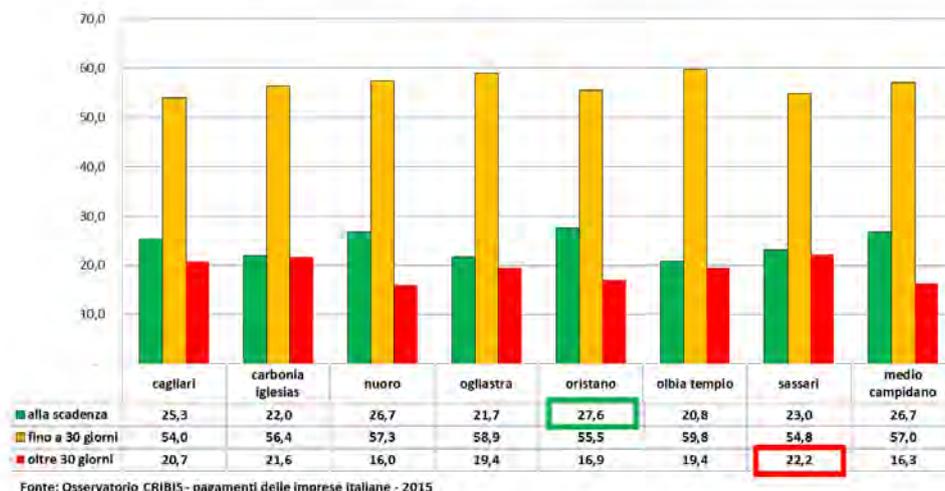
### abitudini di pagamento per classi di ritardo

confronto Sardegna/macroarea Sud-Isola/Italia



Fonte: Osservatorio CRIBIS - pagamenti delle imprese italiane - 2015

### abitudini di pagamento per classi di ritardo dettaglio provincia



### 3. Credito

In attesa della relazione annuale di Banca d'Italia, il riferimento più recente è rappresentato dall'aggiornamento congiunturale dello scorso mese di novembre<sup>2</sup>, secondo il quale nella prima metà del 2015 i prestiti bancari concessi alle imprese con sede in Sardegna hanno finalmente ripreso a crescere: a giugno la variazione sui dodici mesi è stata del +0,9%, mentre lo stesso dato a dicembre 2014 era pari a -2,8%.

In realtà il dato "imprese" media l'incremento dell'1,9% dei prestiti concessi alle imprese medio-grandi con un ulteriore decremento (-1,7%) dei prestiti alle piccole imprese (era -2,1% a dicembre 2014)

**Tab. 10 - prestiti bancari alle imprese in Sardegna  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)**

periodo	imprese			
	totale imprese	medio-grandi	piccole imprese	
			totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici
dic 2012	-5,6	-6,3	-3,7	-4,0
dic 2013	-4,0	-3,9	-4,4	-4,0
dic 2014	-2,8	-3,1	-2,1	-1,7
mar 2015	-0,5	0,0	-1,7	-0,8
giu 2015	0,9	1,9	-1,7	-0,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza

Secondo ABI Sardegna, a dicembre 2015 i prestiti concessi alle imprese avrebbero fatto segnare un incremento del 2,9%, in decisa controtendenza rispetto al dato del mezzogiorno (-0,7%) e nazionale (-1,6%), ma il dato appare decisamente anomalo

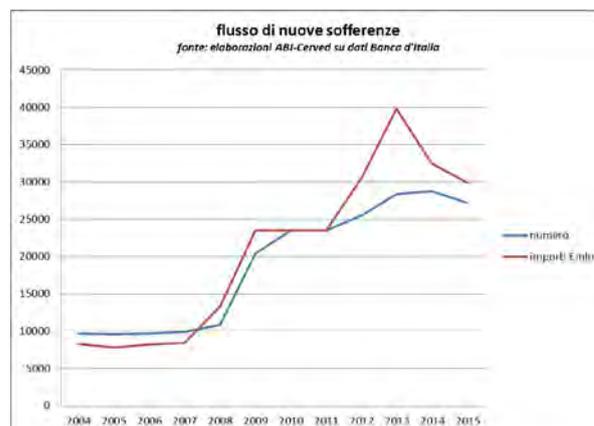
Il rapporto Bankitalia indica come nella prima parte del 2015 si è registrato un allentamento nelle condizioni di

accesso al credito, anche sotto l'impulso della politica monetaria espansiva della BCE. I criteri più distesi si sono manifestati prevalentemente attraverso una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, un aumento delle quantità offerte e un calo dei costi accessori. Per il secondo semestre le banche prefigurano condizioni di credito sostanzialmente stabili.

È proseguita la flessione del costo del credito alle imprese. I tassi di interesse sui prestiti a breve termine hanno raggiunto il livello minimo dell'ultimo quadriennio, attestandosi a giugno al 7,5 per cento; anche il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) medio sulle operazioni a scadenza è ulteriormente diminuito, di 102 punti base, raggiungendo il 3,3 per cento

#### 3.1. La qualità del credito.

I dati Bankitalia indicano che, per la prima volta dal 2011, nel 2015 è diminuito il numero di prestiti erogati a società non finanziarie entrati in sofferenza, che è passato da circa 29 mila a circa 27 mila (-5,3%). Il calo è anche più marcato, pari al 7,7%, se misurato in termini di importi dei prestiti, diminuiti da 32 miliardi del 2014 a poco meno di 30 miliardi del 2015.



<sup>2</sup> Banca d'Italia - Economie regionali: L'economia della Sardegna - Aggiornamento congiunturale – novembre 2015

Grazie a questi andamenti è diminuito anche il tasso di ingresso in sofferenza, il rapporto tra nuove sofferenze e il volume di prestiti erogati dalle banche: in numeri, è passato dal 3,8% al 3,7%; calcolato sugli importi il tasso rimane più alto, al 4,2%, ma più lontano dai picchi negativi che in questo caso erano stati toccati alla fine del 2013. Le previsioni indicano che, sulla base della graduale ripresa del quadro macroeconomico, i processi in atto prenderanno vigore: il tasso di ingresso in sofferenza è atteso in calo dal 3,7% del 2015 al 3% del 2016, per diminuire ulteriormente al 2,4% di fine 2017. Si tratta di un livello ancora superiore a quello del 2008 (1,7%), ma inferiore a quello osservato nei sei anni successivi

Per la prima volta dal 2011, nel 2015 sono diminuite le sofferenze anche in rapporto al credito erogato dalle banche: il tasso di ingresso in sofferenza, calcolato sul numero di prestiti in bonis, si è infatti attestato al 3,7%, confermando le previsioni del precedente Outlook e attestandosi a un decimo di punto al di sotto del livello dell'anno precedente. Il tasso rimane più alto se calcolato sull'importo dei prestiti, pari al 4,2%, ma più lontano dai picchi negativi che in questo caso erano stati toccati alla fine del 2013.

Su un orizzonte di più lungo periodo, il flusso dei default rimane tuttavia su livelli storicamente elevati, ben maggiori rispetto a quelli pre-crisi. Il tasso di ingresso in sofferenza è infatti più che doppio rispetto a quello di fine 2008, sia se si calcola sul numero di prestiti (3,7% contro 1,7%) sia se si calcola sugli importi (4,2% contro 1,5%).



Le rilevazioni alla fine del primo semestre segnalano anche in Sardegna un rallentamento del peggioramento degli indicatori riguardanti la rischiosità dei prestiti, che resta tuttavia sui livelli più elevati degli ultimi anni.

Il tasso di decadimento calcolato a giugno 2015 sui 12 mesi precedenti è leggermente diminuito, al 3,8% cento rispetto al 4,0% calcolato a dicembre 2014; il valore resta superiore a quello medio nazionale e leggermente più basso nel confronto con il Mezzogiorno (rispettivamente pari al 2,7% e al 4,0%).

Il tasso di ingresso in sofferenza per le imprese ha fatto registrare un valore del 6,7%, con un contenuto miglioramento interamente ascrivibile alle imprese di maggiore dimensione. L'indicatore, ulteriormente peggiorato nel settore delle costruzioni, è rimasto sostanzialmente invariato su valori storicamente elevati per le imprese dei servizi ed è invece migliorato per le aziende del settore manifatturiero.

Con riferimento alle sole imprese, l'incidenza dei finanziamenti con difficoltà di rimborso diversi dalle sofferenze in rapporto prestiti complessivi si è attestata al 12,4% a giugno del 2015, un valore inferiore rispetto a quello registrato alla fine del dicembre precedente (era il 13,3%); lo stesso dato riferito alle piccole imprese si attesta su un valore inferiore (8,6%) ma si è ridotto in misura minore da dicembre 2014 (era l'8,9%).

**tab. 11 - nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
**Sardegna - valori percentuali**

periodo	totale imprese	imprese			di cui: piccole imprese (2)
		attività manifatturiera	costruzioni	servizi	
<b>nuove sofferenze</b>					
dicembre 2012	3,2	4,3	5,1	2,6	3,8
dicembre 2013	5,4	4,2	7,9	5,1	3,8
dicembre 2014	6,9	6,4	16,5	4,9	4,9
giugno 2015	6,7	4,7	16,9	5,0	5,3
<b>crediti scaduti, incagliati o ristrutturati su crediti totali</b>					
dicembre 2012	11,6	6,5	17,9	10,5	7,5
dicembre 2013	13,9	7,6	22,1	13,1	8,7
dicembre 2014	13,3	6,8	19,5	14,1	8,9
giugno 2015	12,4	5,6	18,6	13,3	8,6
<b>sofferenze su crediti totali</b>					
dicembre 2012	23,2	32,3	28,0	18,9	31,0
dicembre 2013	26,6	33,9	33,5	22,3	33,7
dicembre 2014	31,2	37,9	42,8	25,7	36,6
giugno 2015	32,1	37,2	45,4	26,6	37,8
<b>crediti deteriorati su crediti totali</b>					
dicembre 2012	34,8	38,8	45,9	29,4	35,5
dicembre 2013	40,5	41,5	55,6	35,4	42,4
dicembre 2014	44,5	44,7	62,3	39,8	45,5
giugno 2015	44,5	42,8	64,0	39,9	46,4

Fonte: Centrale Rischio

(1) segnalazioni di banche, società finanziarie e soc. veicolo di cartolarizzazioni

(2) S.a.s., S.n.c., S.S., S.d.f. e D.I. con meno di 20 addetti

Anticipando quanto sarà esposto nel seguito, si ritiene utile un raffronto tra i valori registrati da Unifidi Sardegna (Confidi Commercio 2015) e quelli indicati da ABI Sardegna in relazione al rapporto tra sofferenze e crediti concessi alle imprese in Sardegna. Come si può rilevare (tab. 12), il rapporto sofferenze/finanziamenti registrato dalle banche è superiore al medesimo indicatore calcolato sul portafoglio di finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal Confidi.

**tab. 12 - prestiti e sofferenze - raffronto Confidi Commercio/sistema**

<b>confidi commercio (al 31 dicembre 2015)</b>	<b>finanziamenti a sofferenza</b>	<b>22,5%</b>
	<b>finanziamenti garantiti</b>	
<b>banche Sardegna(1) (al 31 dicembre 2015)</b>	<b>sofferenze</b>	<b>28,5%</b>
	<b>finanziamenti imprese</b>	
<b>banche Sardegna(2) (al 30 giugno 2015)</b>	<b>sofferenze</b>	<b>37,8%</b>
	<b>finanziamenti imprese</b>	

1 fonte: ABI Sardegna - Ufficio Analisi Economiche - Direzione Strategie e Mercati Finanziari - Il mercato del credito in Sardegna - Marzo 2016

2 fonte: Banca d'Italia - l'economia della Sardegna - Aggiornamento congiunturale - nov. 2015 (valore riferito alle piccole imprese)

Mentre il dato ABI è riferito all'universo delle imprese sarde, quello Banca d'Italia è ritenuto più raffrontabile con quello confidi Commercio, in quanto riferito alle sole "piccole imprese"

#### 4. L'attività nel corso del 2015

##### 4.1. Elementi caratterizzanti l'esercizio

I segnali di ripresa da più parti evidenziati tardano a manifestarsi nell'area e nel comparto di interesse prevalente per la vostra società. In particolare, il Nord-Ovest Sardegna sembra ancora risentire pesantemente della crisi, mentre i primi indicatori di un ritrovato dinamismo sembrano cogliersi nell'area gallurese.

L'attività del Confidi continua quindi ad essere condizionata dalla combinazione di più fattori:

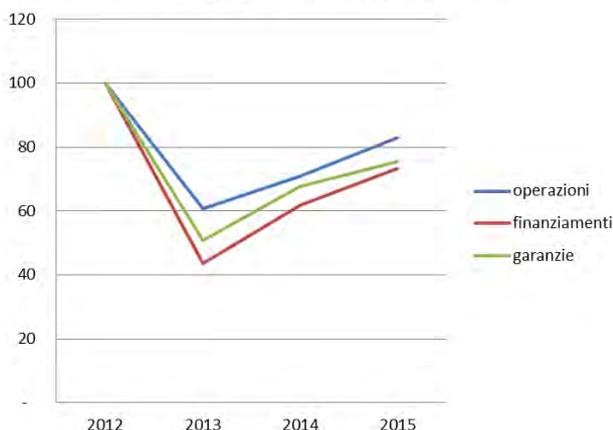
- la contrazione del credito concesso alle imprese, conseguente all'irrigidimento dei criteri di selezione adottati dalle banche e al deterioramento di un numero importante delle posizioni in essere ma, anche, da un atteggiamento di attesa da parte delle imprese sane;
- la disintermediazione dei Confidi operata da diversi istituti di credito che, sempre con maggiore frequenza, privilegiano il ricorso alla garanzia diretta dei fondi di garanzia pubblica e, in particolare, del Fondo regionale di garanzia per le PMI gestito da Sfirs e del Fondo ex L. 662/96 gestito da Mediocentrale.

L'esame dei dati di flusso evidenzia segnali di incremento anche sensibile della attività ordinaria, sia con riferimento all'esercizio 2015 che all'ultimo triennio. In particolare,:

- rispetto all'esercizio precedente, nel 2015 si assiste ad un incremento del numero di operazioni perfezionate (+17,1% rispetto al 2014, + 37,1% nel triennio);
- la dinamica dei finanziamenti assistiti nell'anno evidenzia un miglioramento sensibile rispetto allo scorso esercizio (+18,9% rispetto al 2014, + 68% nel triennio);
- l'ammontare unitario medio dei finanziamenti assistiti da garanzia è cresciuto del 1,5% rispetto al 2014 e del 22,6% nel triennio;
- le garanzie concesse nell'anno registrano un andamento sincrono a quello dei corrispondenti finanziamenti, seppure con incrementi inferiori rispetto a questi ultimi (+11,4% rispetto al 2014 e 48,8% nel triennio).
- di conseguenza, la copertura media di garanzia dei finanziamenti assistiti si è leggermente ridotta (dal 47,1% al 44,2% nell'ultimo anno).

##### dinamica operatività 2012-2015

raffronto per numeri indice 2012=100



Si evidenzia quindi una sensibile inversione di tendenza rispetto alle dinamiche degli anni 2012 e 2013, nei quali la operatività ha fatto registrare una brusca frenata. Tali valori lascerebbero prevedere un conseguente andamento sincrono dei dati di stock, mentre, con riferimento al 2014, nell'ultimo esercizio si registrano le seguenti dinamiche:

- stock finanziamenti garantiti: 11,1%;
- stock finanziamenti in bonis: -16,8%
- stock finanziamenti revocati e sofferenze: +7,4%

Spostando il riferimento su un orizzonte temporale quinquennale (2010-2015), si registrano invece le seguenti variazioni:

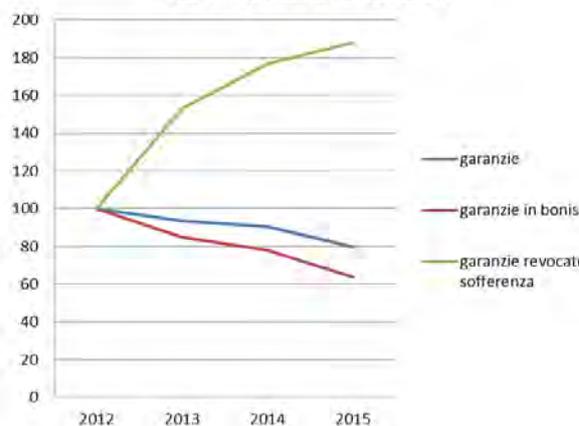
- stock finanziamenti garantiti: - 32,8%;
- stock finanziamenti in bonis: -39,4%;
- stock finanziamenti revocati e sofferenze: -7,5%.

Il dato della variazione di stock di quinquennio relativo alle garanzie deteriorate evidenzia un incremento del 4,3%.

In sintesi, mentre si registra un sensibile incremento della operatività quotidiana si assiste a un calo dei volumi totali solo apparentemente imprevedibile.

##### dinamica stock 2012-2015

raffronto per numeri indice 2012=100



Per meglio comprendere la causa dell'opposta tendenza dei dati di flusso su quelli di stock si è proceduto ad un esame di carattere qualitativo sulle operazioni perfezionate nell'ultimo triennio, che ha evidenziato una crescente incidenza delle garanzie su posizioni già in portafoglio per interventi di rinnovo con conferma, aumento e, sempre più frequentemente, riduzione dell'accordato o piani di rientro di linee di credito a breve già concesse, come pure degli interventi di consolidamento o ristrutturazione del debito. Al contrario, si riducono sensibilmente le garanzie per nuove linee di credito su soci nuovi o già in portafoglio.

Le informazioni quotidianamente fornite dai soci, contattati dagli uffici allo scopo di proporre il rinnovo di linee di credito giunte a naturale scadenza o per chiedere ragione delle richieste di recesso dagli stessi presentate, confermano che le banche suggeriscono spesso di evitare il supporto del confidi e propongono invece operazioni assistite da garanzia diretta con strumenti pubblici. Tale trattamento è ovviamente riservato ai clienti che presentano caratteristiche tali da consentire l'accesso ai Fondi pubblici di garanzia.

Ciò determina le anomalie evidenziate dai dati di sintesi, che restituiscono la rappresentazione di una realtà operativa impegnata più nella manutenzione del portafoglio che nella “lavorazione” di nuove operazioni, che vengono allontanate dalla sfera di influenza del confidi dalla azione di disintermediazione operata dalle banche nei confronti dei clienti più validi.

La disintermediazione e la conseguente riduzione dello stock sottrae ricavi per corrispettivi che solo parzialmente vengono compensati dalle commissioni di istruttoria applicate sui rinnovi, determinando la contrazione dei ricavi registrata a conto economico.

Un ulteriore effetto della disintermediazione è rappresentato dalla misurazione della qualità del portafoglio, sul quale della contrazione dei valori totali determina una maggiore incidenza della componente deteriorata; quest’ultima, con valori molto prossimi a quelli attuali pesava il 19% circa dello stock 2011 mentre vale il 30% circa dello stock nel 2015.

Le tendenze sono evidenti e hanno già indotto a portare avanti il percorso di aggregazione recentemente concluso, condizione necessaria ma non sufficiente per contrastare dinamiche per le quali sarà necessario individuare ed attuare specifiche azioni.

Oltre che agli operatori del settore, per i quali rappresenta una delle principali cause della situazione di difficoltà attraversata, seppure con diversa intensità, dalla generalità dei confidi, il problema è presente pure al Ministero dell’Economia e Finanze, che in recenti interventi pubblici ne ha evidenziato gli effetti negativi quali una minore efficacia, in termini di moltiplicatore del Fondo, delle operazioni in garanzia diretta promosse dalle banche rispetto alle operazioni di controgaranzia

intermediate dai confidi, come pure la assenza di filtro e graduazione della garanzia diretta, concessa in misura massima sia ai soggetti con miglior merito di credito che a quelli che a stento rientrano nei parametri di accesso. Per questi motivi, anche il MEF sta valutando misure correttive che restituiscano ruolo e competitività ai confidi.

#### 4.2 Indicatori economici e patrimoniali

L’esame dei valori riclassificati di conto economico evidenzia un peggioramento del risultato della gestione caratteristica (-67,4%) rispetto all’esercizio precedente, dovuto alla contrazione dei ricavi per riduzione dei proventi di natura finanziaria (-21,3%) e, in misura minore, quella dei ricavi per prestazioni di garanzia (-12,9%), mentre i costi di gestione sono rimasti sostanzialmente costanti e i costi di natura finanziaria sono cresciuti dell’87% circa, anche se con valore assoluto che, nel complesso, incide marginalmente sul totale dei costi (0,8%).

Rispetto allo scorso esercizio, il risultato della gestione delle garanzie risulta sensibilmente penalizzato dal mancato ottenimento di contributi RAS, che nel 2014 erano stati pari a 798.450 euro.

Il risultato di esercizio sconta pertanto l’effetto di accantonamenti che, oltre a ricostituire la quota parte di fondo utilizzata per far fronte alle perdite di 378.338 euro rilevate a seguito delle escussioni subite, ne hanno potenziato di oltre 1,1 milioni la dotazione per assicurare una adeguata e prudente copertura delle perdite prevedibili a seguito della valutazione analitica del portafoglio deteriorato.

#### operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2013-2015

	u.d.m.	2013	2014	2015	variazione 2015/2014		variazione 2015/2013	
					v.a.	%	v.a.	%
operazioni	n.	205	240	281	41	17,1%	76	37,1%
finanziamenti	keu	10.944	15.469	18.390	2.921	18,9%	7.446	68,0%
media finanziamenti	keu	53,39	64,45	65,44	0,99	1,5%	12,06	22,6%
garanzie per finanziamenti	keu	5.456	7.291	8.121	830	11,4%	2.665	48,8%
copertura media garanzie/finanziamenti	keu	26,61	30,38	28,90	- 1,48	-4,9%	2,29	8,6%
	%	49,9%	47,1%	44,2%	-3,0%		-5,7%	

#### dati di stock - raffronto 2010-2015 (keu)

	u.d.m.	2010	2011		2012		2013		2014		2015		Δ % 15-10
			valore	Δ % 11-10	valore	Δ % 12-11	valore	Δ % 13-12	valore	Δ % 14-13	valore	Δ % 15-14	
finanziamenti in essere	keu	143.873	120.891	-16,0%	120.180	-0,6%	111.994	-6,8%	108.731	-2,9%	96.642	-11,1%	-32,8%
di cui:													
- finanziamenti in bonis	keu	114.420	110.485	-3,4%	105.435	-4,6%	90.590	-14,1%	83.361	-8,0%	69.388	-16,8%	-39,4%
- finanziamenti revocati e sofferenze	keu	29.453	10.406	-64,7%	14.745	41,7%	21.404	45,2%	25.370	18,5%	27.254	7,4%	-7,5%
finanziamenti revocati e sofferenze su totale finanziamenti	%	20,5%	8,6%		12,3%		19,1%		23,3%		28,2%		
stock di garanzie	keu	61.963	53.078	-14,3%	52.387	-1,3%	48.982	-6,5%	47.320	-3,4%	41.624	-12,0%	-32,8%
di cui:													
- per finanziamenti in bonis	keu	49.982	48.462	-3,0%	45.745	-5,6%	38.831	-15,1%	35.596	-8,3%	29.128	-18,2%	-41,7%
- per finanziamenti revocati e sofferenze	keu	11.981	4.616	-61,5%	6.641	43,9%	10.151	52,8%	11.724	15,5%	12.495	6,6%	4,3%
garanzie per finanziamenti revocati e a sofferenza su totale garanzie	%	19,3%	8,7%		12,7%		20,7%		24,8%		30,0%		
soci	n.	2.041	2.099	2,8%	2.124	1,2%	2.127	0,1%	2.134	0,3%	2.131	-0,1%	4,2%
nuovi soci	n.	98	77	-21,4%	42	-45,5%	16	-61,9%	21	31,3%	17	-19,0%	
recessi	n.	39	19	-51,3%	17	-10,5%	13	-23,5%	14	7,7%	20	42,9%	

La società ha da tempo adottato senza compromessi la scelta di procedere ad accantonare, su un fondo a destinazione finalizzata e vincolata, le somme ritenute di importo adeguato in relazione alla entità del portafoglio deteriorato e alle conseguenti previsioni di perdita. Tale scelta, in considerazione delle riserve libere ancora disponibili, è ritenuta non tanto necessaria quanto opportuna per una corretta rappresentazione del bilancio.

Riguardo gli **indicatori di carattere patrimoniale** desumibili dallo schema di stato patrimoniale riclassificato, si ritiene utile evidenziare che:

- le attività correnti costituiscono oltre il 91% dell'attivo;
- i mezzi propri costituiscono il 55,2% delle fonti di finanziamento;

Riguardo gli **indicatori di rischiosità**, si rileva che:

- il rapporto garanzie deteriorate/patrimonio netto è il 84,18%;
- il rapporto garanzie deteriorate al netto degli accantonamenti/patrimonio netto è pari al 40,55%;
- il rapporto garanzie deteriorate/garanzie rilasciate è pari al 29,99%;

- il rapporto accantonamenti per garanzie deteriorate/garanzie deteriorate è pari al 50,31%;
- il rapporto accantonamenti per garanzie in bonis/garanzie in bonis è pari allo 0,65%;
- il rapporto accantonamenti per garanzie prestate/totale garanzie è 15,54%;

Come evidenziato nello Stato Patrimoniale riclassificato e come risulta dagli indicatori patrimoniali sopra commentati, la Cooperativa finanzia la propria attività per il 55,2% con mezzi propri. Il rapporto Patrimonio Netto/Garanzie Rilasciate è pari al 35,62% a testimonianza della solidità patrimoniale.

La Cooperativa è immune, inoltre, da eventuali rischi di illiquidità. Infatti, la differenza fra attività correnti e passività a breve è superiore a 21,5milioni di euro.

I depositi ed i titoli vincolati, i c.d. "fondi monetari", sono appositamente costituiti per far fronte ad eventuali escussioni e, conseguentemente, sono prontamente utilizzabili. Il loro ammontare è di oltre 14,7 mln di euro, che determina un rapporto con il valore delle garanzie rilasciate inferiore a 3 volte.

indicatori	2015	2014
<b>indicatore patrimoniale (1)</b> $\frac{\text{garanzie rilasciate}}{\text{patrimonio netto}} =$	$\frac{41.624.019}{14.842.764} = 2,80$	$\frac{47.320.046}{16.220.693} = 2,92$
<b>indicatore patrimoniale (1)</b> $\frac{\text{garanzie prestate deteriorate lorde}}{\text{patrimonio netto}} =$	$\frac{12.495.327}{14.842.764} = 84,18\%$	$\frac{11.723.942}{16.220.693} = 72,28\%$
<b>indicatore rischiosità (1)</b> $\frac{\text{garanzie prestate deteriorate nette}}{\text{patrimonio netto}} =$	$\frac{6.019.369}{14.842.764} = 40,55\%$	$\frac{6.356.407}{16.220.693} = 39,19\%$
<b>indicatore rischiosità (1)</b> $\frac{\text{garanzie prestate deteriorate}}{\text{totale garanzie}} =$	$\frac{12.495.327}{41.624.019} = 30,02\%$	$\frac{11.723.942}{47.320.046} = 24,78\%$
<b>indicatore di copertura rischiosità (1)</b> $\frac{\text{fondo rischi garanzie prestate}}{\text{totale garanzie}} =$	$\frac{6.475.958}{41.624.019} = 15,56\%$	$\frac{5.367.535}{47.320.046} = 11,34\%$
<b>indicatore di copertura rischiosità (1)</b> $\frac{\text{fondo rischi garanzie prestate deteriorate}}{\text{totale garanzie deteriorate}} =$	$\frac{6.286.186}{12.495.327} = 50,31\%$	$\frac{4.707.407}{11.723.942} = 40,15\%$
<b>indicatore di copertura rischiosità (1)</b> $\frac{\text{fondo rischi garanzie prestate in bonis}}{\text{totale garanzie in bonis}} =$	$\frac{189.772}{29.128.691} = 0,65\%$	$\frac{660.128}{35.596.104} = 1,85\%$
<b>indice di rotazione complessiva</b> $\frac{\text{garanzie rilasciate - depositi cauzionali soci}}{\text{patrimonio netto}} =$	$\frac{39.009.445}{14.842.764} = 2,63$	$\frac{44.396.192}{16.220.693} = 2,74$
<b>indice di liquidità</b> $\frac{\text{attivo circolante}}{\text{debiti a breve termine}} =$	$\frac{24.472.315}{2.893.333} = 8,46$	$\frac{24.934.520}{2.859.350} = 8,72$
<b>indice di variazione delle garanzie</b> $\frac{\text{garanzie anno in corso - garanzie anno precedente}}{\text{garanzie anno precedente}} =$	$\frac{- 5.696.027}{47.320.046} = -12,04\%$	$\frac{- 1.661.955}{48.982.001} = -3,39\%$

(1) L'ammontare delle garanzie è al lordo delle controgaranzie, dei depositi cauzionali e delle operazioni antiusura

**stato patrimoniale riclassificato**

	2015	2014	variazioni	
attività correnti	24.472.315	24.934.520	-1,85%	- 462.205
attività fisse	2.406.286	2.477.311	-2,87%	- 71.025
<b>totale attivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>		- 533.230
passività correnti	2.893.333	2.859.350	1,19%	33.983
passività consolidate	9.142.504	8.331.788	9,73%	810.716
mezzi propri	14.842.764	16.220.693	-8,49%	- 1.377.929
<b>totale passivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>		- 533.230

Per completezza dell'analisi viene di seguito presentato il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema consigliato da Federascomfidi per i Confidi non vigilati, per i quali tale documento non è obbligatorio.

**rendiconto finanziario**

a1 - attività operativa - gestione	flusso	parziali	totali
interessi attivi e proventi assimilati	( + )	333.179	
corrispettivi delle prestazioni di garanzia	( + )	749.332	
commissioni attive	( + )	41.781	
profitti da operazioni finanziarie	( + )	-	
dividendi e altri proventi	( + )	74.704	
altri proventi di gestione	( + )	79.203	
interessi passivi e oneri assimilati	( - )	- 10.380	
commissioni passive	( - )	- 8.801	
perdite da operazioni finanziarie	( - )	- 8.870	
spese amministrative	( - )	- 983.231	
altri oneri di gestione	( - )	- 7.874	
imposte sull'esercizio	( - )	- 8.989	
<b>liquidità generata dalla gestione</b>			<b>250.054</b>
<b>A2 - attività finanziarie</b>			
cassa e disponibilità		- 48	
crediti v/enti creditizi		521.106	
crediti indisponibili v/enti creditizi		- 1.088.528	
crediti v/clientela		78.583	
crediti v/clientela per interventi a garanzia		- 395.972	
obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso (cap. circ.)		621.908	
obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso indisponibili (cap. circ.)		- 266.430	
azioni quotate e altri titoli a reddito variabile		- 856.574	
azioni quotate e altri titoli a reddito variabile indisponibili		- 9.360	
altre attività		1.819.639	
ratei e risconti		37.881	
proventi straordinari	( + )	397.536	
utilizzo riserve patrimoniali	( - )	-	
rettifiche di valore su crediti e accantonamenti	( - )	- 1.865.099	
oneri straordinari	( - )	- 14.055	
<b>liquidità assorbita dalle attività finanziarie</b>			<b>- 1.019.413</b>
<b>A3 - passività finanziarie</b>			
debiti v/enti creditizi		- 3.985	
debiti v/clientela		- 5.913	
altre passività		115.100	
ratei e risconti passivi		- 71.219	
trattamento di fine rapporto		11.573	
accantonamenti TFR	( - )	- 27.476	
fondo rischi per garanzie prestate		1.108.423	
<b>liquidità generata dalle passività finanziarie</b>			<b>1.126.503</b>
<b>B - attività di investimento</b>			
immobilizzazioni immateriali		- 23.140	
immobilizzazioni materiali		94.165	
rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	( - )	- 121.114	
<b>liquidità assorbita dalla attività di investimento</b>			<b>- 50.089</b>
<b>C - attività di provvista</b>			
capitale	( + )	2.225	
depositi cauzionali	( + )	- 309.280	
incrementi riserve patrimoniali	( + )		
<b>liquidità assorbita dalla attività di provvista</b>			<b>- 307.055</b>

### 4.3. fatti salienti dell'esercizio

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, nel corso del 2015 è proseguito il processo di revisione già avviato ormai da qualche anno, in relazione al quale si segnalano:

- la revisione in itinere o, laddove assenti, la formalizzazione ex-novo delle principali procedure operative;
- la revisione in itinere o, laddove assente, la elaborazione della modulistica ad uso interno o esterno;
- il consolidamento del sistema informativo aziendale, già predisposto per l'implementazione alla operatività tipica degli intermediari vigilati;
- il consolidamento del software appositamente dedicato al monitoraggio e alla gestione delle posizioni deteriorate, gestito da una funzione espressamente dedicata;
- la formazione degli addetti su tematiche di carattere specifico;
- la sistematica attivazione, laddove ne sussistono le condizioni, di controgaranzia sulle posizioni di rischio perfezionate;
- la adozione di un nuovo processo di gestione documentale e di controllo dei flussi di lavoro su piattaforma informatica che, progressivamente implementato ed esteso alle sedi territoriali, consentirà il pieno raccordo e coordinamento delle unità operative.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguito il confronto con la Regione Sardegna finalizzato a definire un modello normativo per quanto possibile condiviso di riforma organica del sistema regionale dei Confidi.

Il percorso ha avuto termine con la approvazione della Legge Regionale 19 giugno 2015 n.14, che con i successivi provvedimenti di attuazione rappresenta il punto di riferimento normativo per gli anni a venire.

La norma è divenuta immediatamente operativa ed ha consentito la rapida ripartizione delle seppure esigue somme stanziata a titolo di concorso regionale ai fondi rischi dei confidi operanti in Sardegna, ripartizione dalla quale la vostra società è stata esclusa a causa di un malaugurato errore occorso nella composizione del messaggio di posta elettronica certificata di presentazione della istanza e dei relativi allegati, tra i quali non è stato compreso proprio il modulo di domanda.

Ma, superando gli elementi di ordinaria attività, si può sicuramente affermare che il 2015 si è caratterizzato per l'avvio di un percorso destinato a segnare l'evoluzione futura della società: ci si riferisce alle azioni che hanno condotto alla fusione per incorporazione di Terfidi Soc. Coop. e Ascomfidi Soc. Coop. sotto il nuovo marchio Unifidi Sardegna, fusione perfezionata nel primo scorcio del 2016.

La relazione sulla gestione del bilancio dell'esercizio 2014 aveva già riferito dei contatti in corso ed avanzato alcune previsioni in ordine alla possibile scansione temporale di attuazione; tali previsioni sono state sostanzialmente rispettate con le seguenti tappe principali:

- 26 giugno 2015: il Consiglio di Amministrazione ha redatto il progetto di fusione, la relazione degli amministratori e la bozza di statuto post-fusione;
- 13 luglio 2015: la CCIAA di Sassari ha iscritto gli atti deliberati dal CdA pubblicata,

facendo così decorrere i termini di deposito prima della assemblea;

- 8 ottobre 2015: la Assemblea Straordinaria dei soci ha accolto la proposta del CdA deliberando favorevolmente in ordine alla fusione;
- 28 ottobre 2015: la CCIAA di Sassari ha iscritto la delibera assembleare di fusione facendo così decorrere i termini di deposito prima del perfezionamento dell'atto di fusione;

Il percorso di fusione è proseguito giungendo a conclusione nel primo scorcio del 2016, come riferito nel seguito

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte ed ha esaminato n. 122 richieste di rilascio garanzia o riprogrammazione finanziamenti, 119 delle quali con esito positivo.

Nel corso dell'esercizio, gli istituti di credito convenzionati hanno perfezionato 281 nuove linee di credito per un ammontare complessivo di 18.390.329 euro, assistite da garanzia mutualistica per 8.121.092 euro.

Nello stesso anno le banche convenzionate, a seguito di insolvenze di soci, hanno operato addebiti sui fondi rischi della Cooperativa per 804.173 euro (170.166 euro nel 2014), di cui 227.920 euro relativi a posizioni assistite dal Fondo antiusura L. 108/96.

Si evidenzia, inoltre, che i crediti derivanti dalle suddette escussioni sono stati stralciati nel corso del 2015 per il medesimo importo complessivo di 217.293 euro (170.166 euro nel 2014), con una perdita netta di 378.338 euro (166.188 euro nel 2014), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 409.632 euro (13.660 euro nel 2014).

Infine, completando la esposizione dei fatti che hanno determinato un impatto rilevante sulla gestione, appare opportuno segnalare che il 2015 è stato un anno ricco di novità normative, alcune delle quali attese da tempo, destinate a segnare una profonda evoluzione sul comparto dei confidi, sia vigilati che sui c.d. "confidi minori". Tali elementi verranno ripresi nella sezione dedicata alle evoluzioni prevedibili della gestione.

### 5. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la funzione tipica dell'Organismo, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita dagli operatori incaricati alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

In altri termini, l'impresa socia riceve ampia consulenza, anche a seguito di un'accurata analisi della situazione aziendale, in merito alla scelta della forma di credito e dell'importo da richiedere alla banca per soddisfare in maniera quanto più completa possibile le esigenze manifestate, e viene, quindi, assistita nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto all'impresa associata, tuttavia, non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si dovesse rendere necessario l'intervento di un operatore della Cooperativa per affrontare e possibilmente risolvere problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o più semplicemente controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

## 6. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Nel rispetto degli obiettivi statuari e della normativa sui consorzi di garanzia fidi<sup>3</sup>, anche nel 2015 la vostra Società ha operato esclusivamente nel rilascio di garanzie mutualistiche.

Attraverso la capitalizzazione degli utili di esercizio nel tempo conseguiti, la Cooperativa presenta ancora oggi una significativa dotazione patrimoniale; ciò le consente di tradurre la propria azione in vantaggio a favore dei soci, sia in termini di facilitazione dell'accesso al credito che di riduzione dei relativi costi.

Il pricing adottato si articola in maniera tale da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

## 7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi dell'esercizio 2015 si è concluso il percorso che ha condotto alla fusione per incorporazione di Terfidi Soc. Coop. e Ascomfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc Coop. e di variazione della ragione sociale di quest'ultimo in Unifidi Sardegna Soc. Coop.. In particolare:

- il 15 gennaio 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione rep. 13.764 Notaio Francesco Pianu, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1 gennaio 2016;
- il 22 febbraio 2016, completati i necessari adempimenti, Unifidi Sardegna è stata iscritta nel registro imprese della CCIAA di Sassari.

Dopo 34 anni di attività, il logo di Unifidi Sardegna sostituisce oggi quello dei tre confidi provinciali, dei quali Unifidi prende il posto con un programma per il quale la fusione non rappresenta il punto di arrivo ma quello di partenza verso un organismo all'altezza delle sfide poste dal mercato e dei vincoli imposti dal reticolo normativo di riferimento, che richiedono una profonda evoluzione dagli schemi organizzativi che hanno caratterizzato il passato.

I primi principali passi mossi da Unifidi Sardegna hanno condotto:

- alla definizione di un sistema di deleghe capace di assicurare la migliore efficacia operativa consentendo livelli di autonomia territoriale ad alcuni processi decisionali nel rispetto di limiti e criteri definiti e condivisi di assunzione del rischio;
- alla omogeneizzazione delle procedure e della modulistica correnti, che sono state uniformate secondo le best-practices individuate nell'ambito dei confidi oggetto di fusione;

- alla revisione del pricing, uniformando criteri e valori di calcolo secondo logiche strutturate e tecnicamente sostenibili;
- alla adozione di una unica piattaforma gestionale e alla migrazione in questa degli archivi;
- alla conferma della esternalizzazione della funzione antiriciclaggio su Studio Retter e alla adozione, previo adeguamento alle specificità della nuova realtà, del manuale delle procedure già in uso da Confidi Commercio;

Quanto sopra ha consentito di stabilire rapidamente una condizione di operatività normale, anche se il raggiungimento della fase di regime comporterà tempi più lunghi e aggiustamenti progressivi fino al migliore efficientamento di procedure e metodi di lavoro, oltre che per uniformare i comportamenti.

E' infatti il caso di sottolineare che i tre confidi provengono da oltre 30 anni di attività svolta in totale autonomia, nel corso dei quali si sono sedimentati "usi e consuetudini" anche profondamente diversi, la cui eradicazione e sostituzione con nuove procedure condivise non sarà comunque agevole e, quantomeno, richiede del tempo per consolidarsi.

Un'altra criticità è rappresentata dalla sostanziale limitatezza di procedure codificate e di un approccio strutturato alle eccezioni operative. Se tali comportamenti potevano risultare compatibili con la operatività di strutture piccole e concentrate su una unica unità, lo stesso non può essere per una struttura nella quale la sola ripartizione su unità territoriali diverse e distanti comporta maggiore complessità e necessità di standardizzazione.

Ciò comporta necessariamente una revisione organizzativa per la definizione delle migliori procedure, che devono adeguate alla nuova realtà ed essere testate fino alla definitiva messa a punto. Questa fase rappresenta una occasione unica per operare una revisione che comporti non solo l'adeguamento alla nuova realtà organizzativa distribuita territorialmente, ma anche una rivisitazione critica e in chiave moderna delle procedure fino a ieri adottate dai singoli confidi. La direzione generale e quelle territoriali stanno intensamente cooperando in tal senso.

La nuova organizzazione generata dalla fusione si propone sullo scenario regionale con valori di tutto rispetto, come risulta dai prospetti che seguono, nei quali si è proceduto a simulare la situazione patrimoniale di Unifidi Sardegna al 1 gennaio 2016 come somma delle situazioni patrimoniali dei tre confidi alla stessa data, tenuto conto della proposta di copertura delle perdite formulata in questa sede.

I principali valori risultano i seguenti:

- attivo totale pari a circa 54,6 milioni, di cui 45,5 milioni rappresentati da liquidità libera o vincolata;
- patrimonio netto pari a circa 28,8 milioni;
- fondi rischi pari a circa 12,5 milioni;
- patrimonio netto + fondi rischi pari a circa 41,4 milioni;
- rapporto garanzie rilasciate/PN + fondi rischi = 2,3;

Questi pochi elementi sono sufficienti a delineare un confidi dotato di un fondo rischi adeguato alle garanzie rilasciate e di una solidità patrimoniale decisamente importante, capace di supportare un significativo incremento dei volumi garantiti, vero obiettivo prioritario di breve periodo.

<sup>3</sup> art. 5 comma 1 del decreto MEF 2 aprile 2015, n. 53.

ATTIVO (valori in keu)		1 gen 2016
10	Cassa e disponibilità	1,5
20	Crediti verso enti creditizi	3.408,0
21	Crediti indisponibili verso enti creditizi	16.541,2
30	Crediti verso enti finanziari	-
40	Crediti verso clientela	461,4
41	Crediti per interventi a garanzia	941,3
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	20.706,4
60	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	4.916,1
70	Partecipazioni	97,8
90	Immobilizzazioni immateriali	35,0
100	Immobilizzazioni materiali	7.233,1
110	Capitale sottoscritto non versato	1,8
130	Altre attività	179,7
140	Ratei e risconti attivi	140,5
Totale attivo		54.663,8

PASSIVO (valori in keu)		1 gen 2016
10	Debiti verso enti creditizi	1.259,8
20	Debiti verso enti finanziari	-
30	Debiti verso clientela	71,4
50	Altre passività	4.109,5
60	Ratei e risconti passivi	1.397,3
70	Trattamento di fine rapp. di lav. subord.	217,3
80	Fondo rischi ed oneri	-
81	Fondo rischi per garanzie prestate	12.549,8
90	Fondo rischi su crediti	-
100	Fondo per rischi finanziari generali	-
110	Passività subordinate	-
111	Depositi cauzionali soci	6.189,0
120	Capitale	6.269,5
130	Sovrapprezzi di emissione	-
140	Riserve indivisibili:	20.992,9
150	Riserve di rivalutazione	1.607,4
160	Utili (Perdite) portati a nuovo	-
170	Utili (Perdite) d'esercizio	-
Totale passivo		54.663,8

GARANZIE E IMPEGNI		1 gen 2016
10	Garanzie rilasciate	96.409
11	Garanzie ricevute	9.339
20	Impegni	879

Infine, si segnala che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono stati perfezionati accordi con Fidcoop Sardegna e Finsardegna per la sottoscrizione di un contratto di rete finalizzato a:

- proporre, nei confronti dei referenti istituzionali e dei partner bancari, una rappresentanza unitaria dei

Confidi della Rete, al fine di rafforzarne la capacità negoziale;

- individuare e condividere informazioni e momenti formativi su tematiche di comune interesse, al fine di favorire la diffusione e il consolidamento delle conoscenze e delle esperienze;
- favorire l'adozione di economie di scala al fine di minimizzare l'impatto delle componenti di costo;
- individuare e condividere modelli organizzativi finalizzati ad accrescere l'efficienza e l'efficacia operativa;
- migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a sostegno delle imprese socie in termini di servizi e di supporto nelle relazioni con il sistema finanziario, facilitandone l'accesso al credito;
- condividere lo studio, la definizione e la diffusione di nuovi prodotti finanziari specifici;
- gestire risorse pubbliche finalizzate a interventi nella propria sfera di interesse e competenza nei limiti della normativa vigente;
- collaborare nella erogazione di servizi di assistenza, consulenza e formazione per le imprese;
- condividere il rischio, adottando forme di cogaranzia e controgaranzia per far fronte comune alla esigenza di aumentare le garanzie a supporto delle micro, piccole e medie imprese dell'Isola;
- potenziare la propria capacità organizzativa e di risposta alle problematiche dei soci, incrementando le attività della rete e dei Confidi aderenti;
- individuare e realizzare le sinergie possibili tra le attività necessarie a garantire il rispetto della normativa specifica dei Confidi e, più in generale, nei diversi ambiti operativi;
- coordinare e attuare azioni di promozione comuni, finalizzate allo sviluppo prudente e controllato della base sociale e dello stock garantito.

#### 8. evoluzione prevedibile della gestione

Il bilancio del precedente esercizio di Confidi Commercio recava una possibile previsione del processo di fusione e indicava una scansione temporale che è stata sostanzialmente rispettata. Infatti, come previsto, gli effetti contabili e fiscali della fusione avranno luogo con decorrenza 1 gennaio 2016.

La evoluzione prevedibile della gestione sarà fortemente condizionata dai fattori esogeni e dalla capacità con la quale l'organizzazione riuscirà ad adattarsi al cambiamento imposto dalle mutate condizioni.

In particolare, si ritiene che, oltre a scenari economici ancora incerti, i confidi dovranno misurarsi con gli effetti indotti dalle numerose novità normative, alcune delle quali attese da tempo, emanate nel 2015 e nel primo scorcio del 2016, alcune delle quali impattano in misura sensibile sul comparto, interessando sia gli intermediari vigilati che i c.d. "confidi minori". Ci si riferisce in particolare a:

- Decreto 2 aprile 2015, n. 53, che stabilisce in 150 milioni il volume di attività finanziaria oltre il quale i confidi iscritti nell'elenco di cui all'articolo 112 T.U.B. sono tenuti a chiedere l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'iscrizione nell'albo unico;
- Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, recante la disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario, tra i quali i confidi di maggiori dimensioni sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V T.U.B. operata con il decreto legislativo 141/2010;

- Decreto legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 concernente l'attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese;
- decreto 23 dicembre 2015, n. 228, recante il Regolamento sulla disciplina della struttura, dei poteri e delle modalità di funzionamento dell'Organismo previsto dall'articolo 112-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

Alle disposizioni citate si è recentemente aggiunta la circolare Banca d'Italia proposta per la consultazione nel marzo 2016, nella quale sono disciplinati gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci degli intermediari non IFRS e le specifiche informazioni sull'operatività tipica dei confidi minori.

Gli atti sopra indicati concorrono a delineare in modo sempre più puntuale lo scenario che il decreto legislativo 141/2010 aveva appena iniziato a prospettare, lasciando prevedere una evoluzione che tende al rafforzamento della trasparenza informativa sulla situazione patrimoniale, sulla situazione finanziaria e sul risultato di esercizio, nonché sulla esposizione ai rischi e sulla operatività degli intermediari.

Questa evoluzione impatterà sull'assetto organizzativo dei confidi e, in particolare, dei c.d. "confidi minori", spesso caratterizzati da un assetto organizzativo che difficilmente riuscirà ad adeguarsi alle prescrizioni normative senza una profonda revisione.

Oltre alle norme che impattano sul bilancio, i "confidi minori" saranno a breve condizionati dalla necessità di adeguarsi al reticolo di vigilanza operata dell'Organismo previsto dall'articolo 112-bis del T.U.B., al quale il recente decreto 288/2015 assegna

- **poteri di vigilanza informativa e ispettiva**, per effetto dei quali l'Organismo può richiedere la comunicazione, anche periodica, di dati, notizie, atti e documenti concernenti l'attività esercitata e procedere ad audizioni personali nonché disporre ispezioni e acquisire dati, notizie, atti e documenti concernenti l'attività esercitata dai confidi;
- **poteri sanzionatori**, che possono arrivare alla cancellazione d'ufficio dall'elenco in caso di:
  1. perdita di uno dei requisiti per l'iscrizione;
  2. gravi violazioni di norme di legge e delle relative disposizioni di attuazione;
  3. mancato pagamento del contributo ai sensi dell'articolo 112 -bis, comma 2, T.U.B.;
  4. inattività – non giustificata da comprovati motivi – protrattasi per un periodo di tempo non inferiore a un anno.

Inoltre, l'Organismo, in caso di violazioni di disposizioni normative che ne regolano l'attività, può imporre ai confidi iscritti il divieto di intraprendere nuove operazioni o disporre la riduzione delle attività.

Per poter operare l'Organismo dovrà dotarsi di uno statuto, di un regolamento interno e delle altre disposizioni con rilevanza esterna, che dovranno contenere previsioni adeguate ad assicurare efficacia e legittimità nello svolgimento dei propri compiti e idonee a consentire l'attività di vigilanza della Banca d'Italia, strumenti che dovranno essere approvati dal Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Banca d'Italia.

In attesa della nomina dell'Organo di gestione dell'Organismo e della predisposizione di tutti gli atti che ne disciplineranno l'attività, i "confidi minori"

dovranno avviare le necessarie riflessioni in ordine alla adeguatezza della propria organizzazione in relazione ai nuovi adempimenti e controlli ai quali saranno sottoposti e adottare i correttivi che dovessero essere individuati come necessari.

Come già successo per i confidi che si sono sottoposti a vigilanza, la necessità di una organizzazione più strutturata con compiti definiti assegnati a figure univocamente individuate determinerà un incremento dei costi di esercizio, che risulteranno ulteriormente appesantiti dagli accantonamenti che, in molti casi, saranno resi necessari dalla richiesta maggiore trasparenza informativa. A questo si dovrà far fronte con un incremento dei ricavi conseguito in ottica di assunzione prudente del rischio, per i quali risulterà probabilmente necessario l'irrobustimento della consistenza e della qualità delle funzioni commerciali e di revisione, fino al raggiungimento del punto di pareggio.

E' quindi facile prevedere che i processi di fusione o di sperimentazione di nuovi modelli di aggregazione sia appena iniziato e comporterà una importante evoluzione del comparto e una forte riduzione dei competitors.

La vostra società ha anticipato alcuni passi, ma sarà necessario continuare ad alimentare il processo di rinnovamento appena avviato se si vuole mantenere il vantaggio competitivo acquisito rispetto a chi ancora manifesta inerzia

Risultano quindi ancora validi gli obiettivi declinati nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, individuati in un confidi teso verso:

- un volume di garanzie adeguato a consentire una adeguata copertura dei costi di struttura, nei quali i fattori di rigidità risulteranno ridotti;
- una struttura organizzativa rimodulata sulle best practices e potenziata verso gli aspetti commerciali;
- una presenza territoriale diffusa sul territorio ma, nel contempo, fortemente radicata e consolidata, che consente di valorizzare il patrimonio di conoscenza del proprio target;
- una migliore capacità di interlocuzione con i referenti terzi.

Quanto sopra rappresenta la precondizione per la definizione di strategie di sviluppo orientate verso la diversificazione dell'offerta con servizi a potenziamento di quella tradizionale e, più in generale, verso l'unico modello che, allo stato attuale, appare come capace di garantire un futuro di consolidamento delle posizioni fin qui raggiunte.

Eventuali ulteriori azioni potranno essere successivamente definite.

## 9. Informazioni sugli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile

Le informazioni richieste dal citato articolo riguardano gli obiettivi, le politiche ed i criteri utilizzati nella gestione degli strumenti finanziari, nonché i rischi relativi.

Occorre premettere che la Cooperativa non ha emesso strumenti finanziari di debito e che, conseguentemente, tutti gli strumenti finanziari costituiscono attività finanziarie.

Le attività finanziarie di cui si è dotata la Cooperativa sono costituite da titoli quotati nei mercati regolamentati, prontamente smobilizzabili per far

fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi. I suddetti titoli, infatti, come evidenziato nella Nota Integrativa, non costituiscono immobilizzazioni e la loro funzione è quella di remunerare in misura maggiore del deposito nel c/c la liquidità della società.

Per poter garantire la massima liquidabilità e coerentemente agli obiettivi della Cooperativa, i suddetti investimenti sono caratterizzati da profili di rischio estremamente basso.

L'affidamento degli investimenti in titoli a reddito non predeterminato a gestori professionisti (SGR o Banche) ed il continuo monitoraggio da parte del management della società sull'andamento delle gestioni, permette senza dubbio di limitare notevolmente anche il rischio derivante dal mercato azionario, riducendolo al minimo. Per quanto concerne il rischio di tasso, cioè il rischio di perdite derivanti da variazioni del tasso corrente di interesse, si rileva che, in generale, una variazione in aumento del tasso provoca una diminuzione del valore capitale dei titoli a reddito predeterminato, che colpisce in particolar modo i titoli a lunga scadenza e viceversa una diminuzione del tasso di interesse porta ad un aumento del valore dei suddetti titoli.

Infine si sottolinea che la valuta di tutti gli strumenti finanziari è l'euro e che, conseguentemente, non sussistono rischi di cambio.

## 10. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

### 11.1. Rischio di credito

**Aspetti generali.** Il rischio di credito esprime il rischio dovuto all'incertezza sulla capacità di una controparte ad adempiere alle proprie obbligazioni. La eventuale variazione nella capacità della controparte ad adempiere la propria obbligazione causa una variazione nel valore degli asset della Cooperativa.

**Politiche di gestione del rischio di credito.** L'attività di concessione di garanzie costituisce l'attività preponderante del Confidi Commercio e, conseguentemente, la principale area di rischio. La Cooperativa dedica particolare attenzione a tale attività attraverso le politiche di concessione delle garanzie ed il loro monitoraggio, significativamente potenziato a seguito di interventi a carattere organizzativo.

**Processo di concessione della garanzia.** Il processo di concessione della garanzia prevede una fase di pre-istruttoria della richiesta al fine di valutarne sia la correttezza della tipologia e del "quantum" richiesto in relazione ai fabbisogni espressi che l'assenza di cause ostative alla concessione. In esito ai risultati della pre-istruttoria, la valutazione viene approfondita con riferimento al rischio globale dell'impresa e/o alla tipologia di garanzia richiesta. Il percorso di valutazione si conclude con la elaborazione del prospetto delle risultanze istruttorie, che, previo esame del "Comitato Rischi" presieduto dal Direttore che ne valida le proposte, viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, con propria determinazione, definisce le condizioni per l'eventuale rilascio della garanzia e autorizza la trasmissione delle domande meritevoli alle banche interessate per le valutazioni di propria competenza. Solo a seguito di concessione da parte della banca, se questa risulta conforme alle condizioni definite dal Consiglio, si

procede alla delibera di concessione con atto del Presidente e al conseguente rilascio della garanzia.

Su delega del Consiglio, le operazioni di rinnovo e, più in generale, quelle che non comportano incremento del rischio, vengono deliberate dal Presidente su proposta del Comitato Rischi presieduto dal Direttore.

**Sistemi di gestione e misurazione del rischio.** Per quanto riguarda la valutazione del rischio di insolvenza a ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità sulla base di:

- **dati di bilancio:** tale componente esprime la rischiosità di insolvenza della controparte esclusivamente attraverso l'analisi dei bilanci. Presupposto per la valutazione è il possesso di un bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le aziende in contabilità semplificata il modello di valutazione è alimentato dai dati fiscali derivanti dal Modello Unico.
- **informazioni sull'impresa:** è l'integrazione tra la componente quantitativa espressa dai valori di bilancio e la componente qualitativa espressa attraverso una breve relazione - che viene anch'essa pesata all'interno del processo valutativo del merito creditizio - basata sulle informazioni raccolte.

L'attuale posizionamento del Confidi al di fuori della vigilanza regolamentare non permette l'alimentazione di modelli di valutazione con dati derivanti da Centrale Rischi Banca d'Italia, ma tale limitazione è stata parzialmente superata attraverso l'utilizzo della banca dati CRIF. Si procede all'aggiornamento delle posizioni in occasione dei rinnovi degli affidamenti e, più in generale, delle posizioni in essere, con priorità per quelle che evidenziano un peggioramento andamentale.

**Mitigazione del rischio.** Alla luce della rilevanza attribuita all'erogazione della garanzia, la valutazione del merito creditizio si fonda sulla effettiva capacità della controparte a generare flussi finanziari capaci di garantire il rispetto degli impegni assunti. Tuttavia, nel processo di erogazione e monitoraggio non vengono sottovalutate le forme di protezione del rischio: le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie, i fondi antiusura ministeriali, regionali e Cogeban e le eventuali controgaranzie attivabili. In quest'ottica è stato dato un consistente impulso alla attività di richiesta di controgaranzia a valere sugli strumenti gestiti da Mediocredito Centrale, Fin.Promo.Ter. e Sfirs.

**Classificazione dei finanziamenti garantiti.** I criteri di classificazione delle garanzie attualmente adottati dal Confidi Commercio sono stati individuati sulla base delle disposizioni previste nelle convenzioni sottoscritte con gli istituti di credito, delle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a dare e delle disposizioni operative interne di classificazione del rischio. La classificazione delle predette garanzie avviene attribuendo uno "Stato Evidenza" ai fidi in essere al momento del ricevimento della comunicazione da parte dell'istituto di credito segnalante. La modifica degli "Stati Evidenza" spesso è indotta da comunicazioni da parte della banca segnalante, ma la attività di monitoraggio ormai condotta a regime garantisce maggiore tempestività e autonomia nella individuazione delle condizioni che segnalano il progressivo deterioramento delle posizioni.

Questi gli "Stati Evidenza" adottati:

1. **In bonis:** in questo stato sono compresi i finanziamenti ad andamento regolare sui quali non si evidenziano problematiche;

2. **revocati:** si attribuisce lo stato di “revocati” alle posizioni per le quali è intervenuta la revoca degli affidamenti e decadenza dal beneficio del termine. Ai sensi delle vigenti convenzioni, le garanzie così classificate non possono essere escusse, in quanto le azioni giudiziali per il recupero del credito, condizione necessaria, non sono ancora state avviate.
3. **A sofferenza:** lo stato di “sofferenza” è attribuito alle garanzie relative ad esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Nel corso dell’esercizio sono stati costruiti i presupposti per operare, fin dall’esercizio 2016, una classificazione delle posizioni perfettamente coerente con quanto stabilito dalla Circolare Banca d’Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 13.mo aggiornamento del 20 gennaio 2015, anche in vista dell’adeguamento del bilancio stabilito dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 136.

#### Quantificazione dell’accantonamento a fondi rischi

Sono stati utilizzati modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e degli accantonamenti a fronte delle esposizioni di rischio “deteriorate” e “in bonis” rappresentate dalle garanzie rilasciate.

Come nell’esercizio precedente, si è ritenuto ripartire il generico “Fondo rischi per garanzie prestate” nelle due componenti “garanzie deteriorate” e “garanzie in bonis” come sopra evidenziate.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del “Fondo rischi per previsioni di perdita su crediti di firma deteriorati” e “Fondo rischi per previsioni di perdita su crediti di firma in bonis” a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico, che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell’immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate nonché dalle informazioni assunte autonomamente e dalle relative valutazioni effettuate dal Confidi

In riferimento alla definizione delle previsioni di perdita attesa si è tenuto conto:

- dei profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo;
- delle indicazioni desumibili da analisi storiche.

Sulla base di tali considerazioni è stata individuata una percentuale media di perdita attesa per categorie omogenee. Il metodo concretamente utilizzato è stato esplicitato nella nota integrativa in sede di commento alla specifica voce di bilancio

Il risultato a cui si è pervenuti scaturisce da ipotesi estremamente prudenziali, necessarie in un momento di indubbia difficoltà come quello attuale.

Pertanto gli accantonamenti dell’esercizio sono stati pari ad euro 1.486.761, che vanno ad incrementare il preesistente fondo rischi, che al netto degli utilizzi del 2015, ammontava ad euro 4.989.197, per un totale accantonato di euro 6.475.958.

**Addebiti:** Si tratta di operazioni per le quali le garanzie concesse sono state escusse da parte dell’istituto finanziatore. L’addebito a fronte delle garanzie rilasciate fa sorgere un credito nei confronti del socio. Il predetto credito viene valutato alla fine di ciascun anno e se non sussistono le condizioni per un recupero, viene portato a perdita al netto dei depositi cauzionali versati e/o di eventuali interventi dei fondi antiusura e/o escussione di controgaranzie. La perdita viene coperta dai fondi di riserva e fondi rischi appositamente costituiti.

#### 11.2. rischio di mercato

**Aspetti generali.** Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori mercato.

**Rischio di tasso di interesse.** Il rischio di tasso di interesse è costituito dall’effetto sul suo prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari (valutazione prudenziale dei titoli, diversificazione per tipologia e scadenza) per minimizzare il suddetto rischio.

**Rischio di cambio.** Rappresenta la possibilità che variazioni dei tassi di cambio portino ad una perdita nelle poste detenute in moneta estera. La Cooperativa non detiene poste in divisa estera.

#### 11.3. rischio operativo

##### Aspetti generali

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l’attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nell’operatività del Confidi.

#### 12. Altre informazioni

##### 12.1. Valutazione dei titoli in portafoglio

Relativamente ai titoli non immobilizzati, rappresentati da azioni, fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari, nel corrente esercizio la valutazione dei titoli, sia quelli a reddito predeterminato che quelli a reddito variabile, è stata effettuata ai sensi dell’art. 2426 del C.C., cioè al minore fra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato.

### 12.2. Valutazione delle immobilizzazioni

Avvalendosi della facoltà concessa dal D. L. n. 185/2008, come convertito dalla legge n. 2/2009, la società nel 2008 ha proceduto alla rivalutazione degli immobili di proprietà.

La rivalutazione è stata determinata con riferimento al valore risultante da apposita relazione di stima redatta da un esperto del settore; in particolare, il perito incaricato ha determinato il valore complessivo attribuibile alle unità immobiliari in euro 3.519.000, sulla base di un criterio di stima di tipo sintetico comparativo, rappresentativo del valore di mercato. A titolo prudenziale, si è ritenuto di limitare la rivalutazione ad euro 2.991.150, pari all'85% del valore di stima; il confronto tra tale valore di riferimento ed il valore netto contabile del cespite al 31.12.2008, pari ad euro 1.383.800 ha determinato una rivalutazione pari ad euro 1.607.350, interamente contabilizzata ad incremento del solo costo storico degli immobili. In contropartita è stata iscritta un'apposita riserva di rivalutazione nel patrimonio netto.

Dal 2009, come evidenziato nella Nota Integrativa, sono stati rimodulati i piani di ammortamento degli immobili, tenendo conto delle residue possibilità di utilizzazione, del presumibile valore di realizzo, del recupero - attraverso i ricavi - dei valori capitalizzati.

Si dà atto, ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, che nessuno degli altri beni che figurano nel patrimonio della società alla data di chiusura del bilancio è stato oggetto di rivalutazione in base a disposizioni di legge e che per nessuno di essi è stato derogato in passato ai criteri legali di valutazione dettati dal codice civile.

### 12.3. Riserve indivisibili

Per quanto riguarda le riserve indivisibili, iscritte in bilancio per euro 12.371.431, si fa presente che le stesse sono formate da utili che non sono stati assoggettati ad imposta e che concorrono a formare il reddito imponibile della società in caso di distribuzione (ipotesi, quest'ultima, comunque esclusa dallo statuto sociale).

Per quanto riguarda le riserve utilizzate per l'aumento di capitale di euro 2.000.000 sottoscritto nel 2007 dalla Cooperativa ai sensi dell'articolo 1, comma 881, della L. 296 del 27.12.2006, anche queste erano formate da utili che non sono stati assoggettati ad imposta e, pertanto, concorrerebbero a formare il reddito imponibile della società in caso di distribuzione o rimborso del capitale (peraltro espressamente vietate dalle norme vigenti e dallo Statuto).

### 12.4. Partecipazione in società controllate e collegate.

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

### 12.5. Personale

Nel 2015 non ci sono state variazioni nella numerosità dell'organico, che risulta composto da 9 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (8 full-time e 1 part-time).

La Cooperativa si avvale, inoltre, di consulenze esterne per gli aspetti legali, contabili amministrativi e sviluppo commerciale.

I dipendenti a tempo indeterminato hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 2 quadri – laurea;
- 1 impiegato di 2° livello – diploma;

- 5 impiegati di 3° livello (1 part-time) – diploma (n°4 impiegati) e laurea;
- 1 impiegato di 4° livello – diploma.

L'anzianità di servizio media è di circa 21 anni.

Tutti hanno seguito negli anni corsi di formazione sia riguardo alle specifiche mansioni, che riguardo alla gestione del lavoro in generale e agli aspetti delle relazioni interpersonali.

I collaboratori sia interni che esterni hanno maturato competenze ed esperienze nel settore bancario, amministrativo e specifico dei Confidi.

### 12.6. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il "provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi; in particolare, nell'anno 2015, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, si è proceduto:

- alla nomina del sig. Sebastiano Casu quale responsabile interno della funzione antiriciclaggio e responsabile della segnalazione delle operazioni sospette;
- alla assegnazione dei compiti della funzione di revisione interna, non istituita, al presidente, Sig. Salvatore Desole;
- alla conferma dell'incarico a "Studio Retter srl a socio unico" - società di consulenza operante nel settore – per lo svolgimento dei compiti della funzione antiriciclaggio in forma esternalizzata.

Gli stessi incarichi/compiti sono stati confermati anche a seguito del perfezionamento della fusione e delle conseguenti variazioni dell'organo amministrativo.

La funzione antiriciclaggio, in ragione delle modifiche normative intervenute nell'anno, ha provveduto in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure (e dei relativi allegati, comprensivi di apposita modulistica).

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale è stato garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

### 13. Risultato di esercizio

Dopo l'esame delle attività che hanno caratterizzato la gestione nel corso del 2015, ci si sofferma sul consuntivo di esercizio che si è chiuso con una perdita di euro 1.380.154, originata dalla differenza tra euro 1.675.735 di ricavi ed euro 3.055.889 di costi, dei quali euro 1.865.099 costituiti da rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni, come risulta dai prospetti di bilancio che formano parte integrante della presente relazione.

Il Consiglio propone quindi di ripianare la perdita mediante l'utilizzo della Riserva Statutaria.

Il Consiglio propone inoltre di integrare per euro 20.679 la riserva "Fondo Antiusura L. 108/96" attraverso l'utilizzo per un pari importo della Riserva Statutaria.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo ad approvare la proposta di bilancio – con la nota integrativa e la presente relazione che ne fanno parte integrante – approvando esplicitamente la proposta di ripiano della perdita di esercizio e quella di integrazione della riserva ex L. 108/96 per euro 20.679 attraverso l'utilizzo per pari importo della Riserva Statutaria.

*Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
Salvatore Desole*

# Relazione del Collegio Sindacale

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOC.COOP. CHIUSO AL 31.12.2015

Signori Soci  
di Unifidi Sardegna Soc. Coop.,

il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Il bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione svolta dagli Amministratori, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 19 maggio 2015, nel rispetto dei termini imposti dall'art. 2429 del Codice Civile.

### Resoconto delle verifiche di revisione legale dei conti (art. 14 D.Lgs. 39/2010)

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio di Unifidi Sardegna al 31.12.2015. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione compete agli Amministratori. E' responsabilità del Collegio Sindacale l'espressione del giudizio professionale sul bilancio basato sulla revisione legale.
2. L'esame del Collegio Sindacale è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione, pianificando e svolgendo la revisione al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame - sulla base di verifiche a campione ed in coerenza con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo - degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili adottati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 14 del d.lgs. 39/2010, dalle quali è emersa la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale sul bilancio.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal Collegio Sindacale in data 9.04.2015.
3. A nostro giudizio, il bilancio di Unifidi Sardegna Soc. Coop. al 31.12.2015 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed è stato redatto in aderenza alla normativa vigente, in particolare alla normativa civilistica, al D.Lgs. n. 87 del 1992 e al D.M. 24.06.1992, al provvedimento della Banca d'Italia 31.07.1992 e successive integrazioni e modificazioni e alle altre disposizioni speciali applicabili. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato

economico dell'esercizio.

4. (Richiami di informativa) Per quanto riguarda la valutazione dei titoli in portafoglio, per i quali la Cooperativa nel bilancio al 31.12.2008 si era avvalsa della straordinaria possibilità di deroga ai criteri civilistici prevista dalla Legge 2/09 (articolo 15, comma 13), segnaliamo che già dal bilancio al 31.12.2009 si è ripristinato l'ordinario criterio di valutazione civilistico che permane anche nel bilancio al 31.12.2015.  
Richiamiamo il fatto che a suo tempo, nel bilancio al 31.12.2008, la cooperativa ha rivalutato i fabbricati di proprietà sociale siti in Sassari, Olbia e Tempio in applicazione dell'art. 15, comma 16 della legge 2/2009; per cui il bilancio al 31.12.2015 continua a recepire tale rivalutazione straordinaria degli immobili.  
Nel bilancio 2015, così come ormai dal 2009, gli Amministratori hanno ritenuto necessario iscrivere un accantonamento al fine di alimentare il "fondo rischi per garanzie prestate" per l'importo di euro 1.486.761 (1.147.450 nel 2014, 1.522.202 nel 2013 e 1.417.662 nel 2012). D'altro canto nel 2015, a fronte delle perdite su crediti registrate si è parzialmente utilizzato, per euro 378.338 (20.370 nel 2014, 54.164 nel 2013 e 104.202 nel 2012), il fondo esistente al 31.12.2014 (euro 5.367.535); l'ammontare finale di detto fondo al 31.12.2015 è quindi pari ad euro 6.475.958. Nella Nota integrativa (Parte B - Passivo - Voce 81) e nella Relazione sulla gestione (punto 11.1, paragrafo intitolato "Quantificazione dell'accantonamento a fondo rischi) gli Amministratori hanno dato conto dei criteri utilizzati per quantificare il suddetto accantonamento per il 2015.  
E' infine opportuno richiamare il fatto che le riserve della Cooperativa sono da considerarsi indivisibili ai sensi e per gli effetti della legge 904/77 e dell'art. 13, comma 18, della legge 326/2003 e in ogni caso per statuto non possono essere distribuite ai soci.
5. La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori. E' di competenza del Collegio Sindacale l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, sulla base dei principi di revisione. Ad avviso del Collegio Sindacale, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio al 31.12.2015.

**Riepilogo dati del bilancio**

Si provvede al seguente riepilogo dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico anche in raffronto con i dati dei due esercizi precedenti:

**STATO PATRIMONIALE (valori in euro)**

<b>ATTIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
cassa e disponibilità	239	191	701
crediti v/enti creditizi	697.303	1.218.409	1.546.012
crediti indisponibili v/enti creditizi	6.677.045	5.588.517	5.270.288
crediti per interventi a garanzia	409.632	13.660	13.660
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	4.132.544	4.754.452	5.114.493
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso indisponibili	7.411.230	7.144.800	7.138.587
azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	4.018.905	3.162.331	2.554.788
azioni, quote e altri titoli a reddito variabile indisponibili	659.360	650.000	150.000
partecipazioni	31.000	31.000	31.000
immobilizzazioni immateriali	34.492	11.352	17.137
immobilizzazioni materiali	2.340.794	2.434.959	2.531.322
altre attività	351.718	2.249.940	1.990.002
ratei e risconti attivi	114.339	152.220	177.588
<b>totale attivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>	<b>26.535.578</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
debiti v/enti creditizi	1.448	5.433	964
altre passività	2.199.002	2.089.815	2.070.397
ratei e risconti passivi	692.883	764.102	818.446
trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	51.972	40.399	33.138
fondo rischi e oneri	6.475.958	5.367.535	4.240.455
depositi cauzionali soci	2.614.574	2.923.854	3.157.857
capitale	2.244.136	2.241.911	2.238.177
riserve indivisibili	12.371.432	12.349.525	13.364.896
riserve di rivalutazione	1.607.350	1.607.350	1.607.350
utile/perdita di esercizio	<b>-1.380.154</b>	21.907	<b>-996.102</b>
<b>totale passivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>	<b>26.535.578</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
ricavi	1.675.735	2.491.790	1.766.490
costi	3.055.889	2.469.883	2.762.592
<b>utile (perdita) di esercizio</b>	<b>-1.380.154</b>	21.907	<b>-996.102</b>

### **Resoconto delle verifiche di controllo sull'amministrazione (art. 2403 c.c.)**

Durante il periodo amministrativo che si è chiuso al 31.12.2015, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando alle riunioni del CdA e delle Assemblee. Il Collegio, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e mediante l'esame dei documenti aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del suo sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del suo sistema amministrativo e contabile nonché sulla idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In merito non vi sono osservazioni critiche da riferire ed anzi risulta che i sistemi di controllo via via implementati (in particolare privacy e anticiclaggio), hanno rafforzato l'affidabilità del sistema.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2015 sono presenti immobilizzazioni immateriali per euro 34.492, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte D) gli amministratori hanno dimostrato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c. posto che, volendo anche utilizzare una lettura molto restrittiva della norma, comunque il totale dei ricavi per corrispettivi di prestazioni di garanzia verso i soci è pari al 57,76% dei componenti positivi di reddito depurati dagli utilizzi di fondi rischi.

Nella Relazione sulla Gestione (par. 6) gli amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c e dell'art. 2 della legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, criteri che si riepilogano di seguito:

- rafforzamento patrimoniale;
- applicazione del principio della "par condicio" nei rapporti con gli associati.

#### **Ciò premesso,**

il Collegio Sindacale ritiene che il bilancio chiuso al 31.12.2015 sia conforme alle norme civilistiche e fiscali, esprime il proprio giudizio positivo e invita pertanto l'assemblea ad approvarlo così come formulato dagli Amministratori unitamente alla proposta di ripianamento della perdita di esercizio mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Sassari, 31 maggio 2016

*Il Collegio Sindacale*

# Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2015

**A.1 STATO PATRIMONIALE (valori in euro)**

ATTIVO	2015		2014	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità		239		191
20 Crediti verso enti creditizi		697.303		1.218.409
21 Crediti indisponibili verso enti creditizi		6.677.045		5.588.517
40 Crediti verso la clientela		275.312		353.895
41 Crediti per interventi a garanzia		409.632		13.660
50 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:		4.132.544		4.754.452
(a) di emittenti pubblici	4.007		14.172	
(b) di enti creditizi	4.128.537		4.740.280	
(c) di enti finanziari			0	
(d) di altri emittenti			0	
51 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso indisponibili:		7.411.230		7.144.800
(a) di emittenti pubblici	1.666.980		0	
(b) di enti creditizi	5.744.250		7.144.800	
(c) di enti finanziari	0		0	
(d) di altri emittenti	0		0	
60 Azioni, quote e altri titoli a redd. variab.		4.018.905		3.162.331
61 Azioni, quote e altri titoli a redd. variab. ind.		659.360		650.000
70 Partecipazioni		31.000		31.000
90 Immobilizzazioni immateriali		34.492		11.352
100 Immobilizzazioni materiali		2.340.794		2.434.959
130 Altre attività		76.406		1.896.045
140 Ratei e risconti attivi		114.339		152.220
(a) ratei attivi	112.703		151.875	
(b) risconti attivi	1.636		345	
<b>Totale attivo</b>		<b>26.878.601</b>		<b>27.411.831</b>

**A.1 STATO PATRIMONIALE (valori in euro)**

PASSIVO	2015		2014	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>10 Debiti verso enti creditizi</b>		<b>1.448</b>		<b>5.433</b>
(a) a vista	1.448		5.433	
(b) a termine o con preavviso			0	
<b>50 debiti verso clientela</b>		<b>64.124</b>		<b>70.037</b>
(a) a vista	64.124		70.037	
<b>50 Altre passività</b>		<b>2.134.878</b>		<b>2.019.778</b>
<b>60 Ratei e risconti passivi</b>		<b>692.883</b>		<b>764.102</b>
(a) ratei passivi	14.288		15.524	
(b) risconti passivi	678.595		748.578	
<b>70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.</b>		<b>51.972</b>		<b>40.399</b>
<b>81 Fondo rischi per garanzie prestate</b>		<b>6.475.958</b>		<b>5.367.535</b>
<b>111 Depositi cauzionali soci</b>		<b>2.614.574</b>		<b>2.923.854</b>
<b>120 Capitale</b>		<b>2.244.136</b>		<b>2.241.911</b>
<b>140 Riserve indivisibili:</b>		<b>12.371.432</b>		<b>12.349.525</b>
(a) riserva legale	4.034.973		4.028.401	
(b) riserve statutarie	8.039.268		8.033.645	
(c) altre riserve	297.190		287.478	
- altre riserve per arrotond. unità di euro	1		1	
<b>150 Riserve di rivalutazione</b>		<b>1.607.350</b>		<b>1.607.350</b>
<b>170 Utili (Perdite) d'esercizio</b>		<b>-1.380.154</b>		<b>21.907</b>
<b>Totale passivo</b>		<b>26.878.601</b>		<b>27.411.831</b>

GARANZIE E IMPEGNI	2015		2014	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>10 Garanzie rilasciate</b>		<b>41.624.019</b>		<b>47.320.046</b>
di cui rilasciate nell'anno		8.121.092		7.290.760
<b>11 Garanzie ricevute</b>		<b>6.352.225</b>		<b>7.674.194</b>
<b>20 Impegni</b>		<b>686.168</b>		<b>696.500</b>

**A.2. CONTO ECONOMICO (valori in euro)**

COSTI	2015		2014	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>COSTI</b>				
<b>10 Interessi passivi e oneri assimilati</b>		<b>10.380</b>		<b>10.280</b>
<b>20 Commissioni passive</b>		<b>8.801</b>		<b>4.740</b>
<b>30 perdite da operazioni finanziarie</b>		<b>8.870</b>		<b>0</b>
<b>40 Spese amministrative:</b>		<b>1.010.707</b>		<b>1.019.242</b>
(a) spese per il personale	460.847		448.731	
di cui:				
- salari stipendi	335.520		327.339	
- oneri sociali e simili	95.458		92.131	
- trattamento di fine rapporto	27.476		26.887	
- altri	2.393		2.374	
(b) altre spese amministrative	549.860		570.511	
di cui:				
- acquisti	2.011		3.735	
- costi per servizi professionali	347.495		354.124	
- costi per servizi non professionali	155.880		163.126	
- altri costi	21.585		27.246	
- oneri tributari diretti e indiretti	22.889		22.280	
<b>50 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali</b>		<b>121.114</b>		<b>113.326</b>
di cui:				
- ammortamento immobilizzazioni immateriali	14.142		7.303	
- ammortamento immobilizzazioni materiali	106.972		106.023	
<b>60 Altri oneri della gestione</b>		<b>7.874</b>		<b>3.855</b>
<b>90 Rettifiche di valore su crediti e accantonamento per garanzie ed impegni</b>		<b>1.865.099</b>		<b>1.313.638</b>
(a) perdite per insolvenze	378.338		166.188	
(b) accantonamenti per garanzie ed impegni	1.486.761		1.147.450	
<b>110 Oneri straordinari</b>		<b>14.055</b>		<b>427</b>
<b>130 Imposte sul reddito di esercizio</b>		<b>8.989</b>		<b>4.375</b>
<b>Totali costi</b>		<b>3.055.889</b>		<b>2.469.883</b>
<b>140 Utile (perdita) di esercizio</b>		<b>-1.380.154</b>		<b>21.907</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>1.675.735</b>		<b>2.491.790</b>

**A.2. CONTO ECONOMICO** (valori in euro)

RICAVI	2015		2014	
	parziali	totali	parziali	totali
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>333.179</b>		<b>411.616</b>
di cui:				
- su titoli a reddito fisso	317.988		384.007	
- su pronti contro termine	0		381	
- su c/c bancari	15.191		27.228	
<b>20 Dividendi e altri proventi</b>		<b>74.704</b>		<b>68.978</b>
(a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	74.704		68.978	
<b>30 Commissioni attive</b>		<b>41.781</b>		<b>39.717</b>
<b>31 Corrispettivi delle prestazioni di garanzia</b>		<b>749.332</b>		<b>867.043</b>
<b>40 Profitti da operazioni finanziarie</b>		<b>0</b>		<b>37.551</b>
<b>70 Altri proventi di gestione</b>		<b>79.203</b>		<b>87.752</b>
<b>80 Proventi straordinari</b>		<b>397.536</b>		<b>979.133</b>
<b>Totale dei ricavi</b>		<b>1.675.735</b>		<b>2.491.790</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>1.675.735</b>		<b>2.491.790</b>

# Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2015

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2015

### Informazioni di carattere generale

Il Bilancio della Cooperativa è stato redatto nel rigoroso rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente e nella piena osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo n.87 del 1992, al D.M.24 Giugno 1992 e al provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, in quanto il D.lgs. 136 del 18.08.2015, che ha abrogato il predetto D.M. e che reca la nuova normativa per i bilanci dei Confidi minori, entrerà in vigore per il bilancio chiuso al 31.12.2016.

Ai sensi dell'art. 2423, 5° comma, il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto in unità di euro. Non ci si è avvalsi della facoltà di redigere la Nota Integrativa in migliaia di euro, pertanto il presente documento viene redatto in unità di euro, secondo le modalità dell'arrotondamento.

Il bilancio è stato oggetto di certificazione da parte della Fiscontrol sr

### PARTE A Criteri di valutazione

In generale, in conformità a quanto previsto dal comma 35 dell'art. 13 DL n. 269/2003, che dispone che gli amministratori della Cooperativa devono redigere il bilancio d'esercizio con l'osservanza delle disposizioni relative al bilancio delle società per azioni, si premette che:

- i criteri di valutazione adottati rispettano fedelmente le disposizioni contenute nell'art.2426 C.C. e dai principi contabili nazionali
- non si è reso necessario far ricorso a quanto previsto dagli artt. 2423, comma 4, e 2423-bis, comma 2, per il mancato avveramento dei casi eccezionali ivi previsti;
- non si è proceduto al concentramento di voci nello Stato Patrimoniale né nel Conto Economico;
- non sono riscontrabili componenti dell'attivo e del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema di bilancio obbligatorio; si evidenzia inoltre che, per maggiore chiarezza di rappresentazione, in relazione alla peculiarità propria dell'attività svolta dalla Cooperativa - è stata esercitata la facoltà di aggiungere, a quelli previsti dallo schema di bilancio, ulteriori dettagli informativi;
- i criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'impresa ai sensi dell'art. 2423-bis C.C.;
- sono stati utilizzati in generale gli stessi criteri adottati negli esercizi precedenti,;
- non sono stati effettuati compensi di partite, salvo quelli espressamente previsti dalle vigenti disposizioni;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è stata fatta nel pieno rispetto dei principi di competenza e prudenza;

- l'ammortamento di elementi dell'attivo patrimoniale è stato effettuato esclusivamente mediante rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi.
- i principi contabili di valutazione rispettano la clausola generale della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria
- nella rappresentazione è stata privilegiata la sostanza alla forma.
- non sono state utilizzate le voci previste dallo schema di bilancio contraddistinte dal n. 80 e dal n. 120 dell'attivo e dal n. 40 del passivo, in quanto incompatibili con la natura giuridica della società;
- inoltre non sono stati indicate le voci contraddistinte dai numeri 30 e 110 dell'attivo, dai numeri 20, 80, 90, 100, 110, 130, 141 e 160 del passivo, dai numeri 70, 80, 100 e 120 dei costi, dai numeri 50, 60, 90 e 100 dei ricavi, in quanto non movimentate nell'esercizio 2015 e nel precedente. La voce contraddistinta dal numero 100 (perdita d'esercizio) non è stata esposta in quanto, per una migliore comparabilità con l'esercizio precedente, si è utilizzata la voce 140 dei costi (utile d'esercizio) con il segno negativo.

Si evidenzia infine che la presente nota integrativa è stata arricchita con ulteriori informazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dagli articoli di legge citati all'inizio, per rendere più completa la rappresentazione di bilancio.

Vengono di seguito elencati i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio, con l'avvertenza che per una trattazione più analitica si rimanda al commento delle singole voci.

- **Immobilizzazioni immateriali.** Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I relativi costi sono stati iscritti nell'attivo previo consenso del Collegio Sindacale.
- **Immobilizzazioni materiali.** Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, nonché delle eventuali spese incrementative.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Per ciò che riguarda gli immobili, in ottemperanza a quanto previsto dal documento n. 16 OIC, già dal bilancio chiuso al 31.12.2006, dal costo di acquisizione è stato scorporato il valore dell'area fabbricabile sottostante, valutato in misura forfetaria il 20% del valore complessivo al netto delle spese incrementative

sostenute negli anni, misura che si ritiene congrua ed adatta a rappresentare la reale incidenza del valore dell'area fabbricabile.

Gli ammortamenti fino al 31.12.2005 sono stati calcolati sul valore dei fabbricati comprensivo della quota attribuibile ai terreni. Nel bilancio dell'esercizio 2006 il fondo ammortamento preesistente è stato imputato interamente ai fabbricati e l'ammortamento del periodo è stato calcolato sul valore al netto della quota attribuita ai terreni, non procedendo, secondo quanto stabilito dal citato documento, all'ammortamento di questi ultimi.

Non si è dato seguito al dettato dell'art. 1 del D.L. n. 118/2007 (norma di interpretazione autentica della disposizione contenuta nel terzo periodo del comma 8 dell'art. 36 del D.L. n. 223/2006) e, pertanto non si è provveduto alla ripartizione fra fabbricati e terreni del fondo ammortamento preesistente al 31.12.2005, mantenendo l'imputazione di quest'ultimo esclusivamente ai fabbricati.

Pertanto, la nuova formulazione del 2014 del documento n. 16 OIC, che prevede la riclassificazione a "fondo recupero ambientale" dell'eventuale fondo ammortamento imputato ai terreni, non comporta alcuna variazione nel bilancio della Cooperativa.

L'ammortamento dell'esercizio, sulla base delle statuizioni del predetto documento, è stato calcolato esclusivamente sul valore dei fabbricati, mentre le aree fabbricabili sottostanti non sono state ammortizzate.

Inoltre, il valore di iscrizione dei fabbricati di proprietà sociale, costituiti dagli immobili siti in Sassari, Olbia e Tempio, risulta incrementato in dipendenza della rivalutazione operata a sensi dell'art. 15, D. L. 29/11/2008, n. 185 convertito nella legge 28/01/2009, n. 2. La rivalutazione è stata determinata applicando la modalità di rivalutazione dei soli costi storici, così come previsto dall'art. 5 del D. M. 13/04/2001, n. 162, richiamato dal citato art. 15 del D. L. n. 185/2008. Gli ammortamenti dell'esercizio 2014 sono stati calcolati sul valore rivalutato.

Valutando la residua possibilità di utilizzazione economica e la possibilità di recupero attraverso i ricavi, si è provveduto a rimodulare il piano di ammortamento degli immobili a partire dall'esercizio 2009, prevedendo quote di ammortamento costanti per un periodo di tempo più lungo rispetto a quanto previsto inizialmente. Le aliquote di ammortamento, determinate secondo i criteri previsti dai principi contabili e dal Codice Civile, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

aliquote di ammortamento	%
fabbricati (al netto del valore dei terreni)	3%
mobili e arredi	12%
macchine elettroniche	30%
impianti specifici	15%
macchine ordinarie d'ufficio	12%
macchine elettriche	12%
attrezzature per ufficio	12%

- **titoli.** I titoli in portafoglio non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e sono stati valutati al minore fra costo di acquisto e valore di mercato.
- **partecipazioni.** Le partecipazioni sono state valutate al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale.
- **crediti.** I crediti sono stati valutati al presumibile

valore di realizzo.

- **debiti.** I debiti e le passività sono state valutate al presumibile valore di estinzione, corrispondente al loro valore nominale.
- **Ratei e risconti** sono stati calcolati avuto riguardo del principio di competenza;
- **Fondo trattamento di fine rapporto subordinato.** Rappresenta l'effettiva indennità maturata verso i dipendenti in conformità alle norme di legge, ai contratti di lavoro vigenti.  
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti della società alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.  
Parte dei dipendenti ha aderito al fondo per la previdenza completare Fon.Te

## PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

**10. cassa e disponibilità.** L'importo di euro 239 è relativo alla giacenza di cassa esistente al 31.12.2015.

**20. crediti v/enti creditizi.** I presenti crediti, che ammontano complessivamente ad euro 697.303, sono costituiti da:

- euro 679.489 corrispondenti ai saldi al 31.12.2015 dei c/c bancari;
- euro 17.522 per proventi relativi a prodotti finanziari maturati alla chiusura dell'esercizio;
- euro 292 relativi a crediti verso banche per interessi attivi maturati sui c/c bancari accreditati nel 2016.

Tali crediti a vista rappresentano i fondi direttamente utilizzabili dalla Cooperativa

**21. crediti indisponibili v/enti creditizi** per un totale di euro 6.677.045, così ripartiti:

- euro 3.076.598 corrispondenti ai saldi al 31.12.2015 di c/c vincolati costituiti in deposito presso gli enti creditizi a copertura dell'operatività della Cooperativa.
- euro 979.167 relativi a fondi a destinazione vincolata a fronte di contributi pubblici erogati dal Ministero dell'Economia, per far fronte al fenomeno dell'usura, ai sensi della L. n. 108 del 7/3/96 e gli interessi via via maturati.
- euro 140.482 relativi ai fondi impegnati dalla Cooperativa, ad integrazione dei predetti contributi ministeriali. Anche questi ultimi hanno il medesimo vincolo di destinazione;
- euro 502.217 relativi a fondi a destinazione vincolata erogati dalla Regione Sardegna ai sensi della L.R. 3/2008;
- euro 614.140 relativi a fondi a destinazione vincolata erogati dalla Regione Sardegna ai sensi della L.R. 2/2001.;
- euro 1.883 relativi a fondi a destinazione vincolata erogati dalla Regione Sardegna ai sensi della L.R. 3/2009 art. 2 c. 17, per prevenire il fenomeno dell'usura;
- euro 13.020 relativi ai proventi maturati su strumenti finanziari sottoscritti con depositi

- vincolati;
- euro 5.841 relativi ai fondi volontariamente vincolati destinati per contributo alle popolazioni colpite dall'alluvione.
  - euro 2.554 relativi a crediti verso banche per interessi attivi maturati sui c/c bancari vincolati e accreditati nel 2016.

**40. crediti verso clientela.** La voce è relativa ai crediti verso soci per corrispettivi di garanzia e per diritti di segreteria non ancora corrisposti. L'ammontare dei suddetti crediti è di euro 275.312, e nel corrente esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

crediti verso la clientela	(euro)
valore nominale dei crediti al 01.01.2015	377.180
- fondo svalutazione al 01.01.2015	- 23.285
- decremento per riscossioni	- 178.586
+ incremento crediti sorti nel 2015	100.003
= saldo al 31.12.2015	275.312

Dei crediti sorti nel 2015, pari ad euro 100.003, la maggior parte risultano già incassati alla data di redazione del presente bilancio.

**41. crediti per interventi a garanzia.** Nella voce sono compresi gli importi versati dalla Cooperativa alle banche a fronte di insolvenze di soci. Tali crediti ammontavano, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 817.833

Si è provveduto, ai sensi dell'art. 9 D.Lgs. n. 87 del 1992, ad eliminare ed a svalutare crediti per euro 408.201 valutando, analiticamente per ciascun credito, l'ammontare del probabile recupero sulla base delle informazioni rese dagli istituti di credito, al netto delle somme depositate presso la Cooperativa quali depositi cauzionali

Dal punto di vista contabile si è proceduto sia alla eliminazione dei crediti totalmente inesigibili che alla svalutazione di quelli per i quali è stato previsto un parziale recupero, mediante imputazione al Conto Economico della perdita o della svalutazione sugli stessi fra le componenti negative di reddito, al netto dei depositi effettuati da parte dei soci escussi. La quota imputata a conto economico ha trovato copertura nell'utilizzo dei fondi rischi generato con accantonamenti di esercizi precedenti.

L'ammontare dei crediti iscritti a bilancio, pari ad euro 409.632, rappresenta il valore di presumibile realizzo. Nel bilancio corrente, l'intero importo della perdita netta, euro 378.338 concorre al risultato d'esercizio (voce 90 dei costi).

In sintesi il conto relativo ai crediti in sofferenza è stato, nell'esercizio 2015 così movimentato:

movimentazione crediti in sofferenza	(euro)
saldo al 01/01/2015	13.660
+ variazione in aumento (nuovi addebiti)	804.173
- variazione in diminuz. per svalutaz. e stralci	- 408.201
= saldo al 31/12/2015	409.632

I nuovi addebiti del 2015 corrispondono circa all'1,93% dello stock di garanzie prestate al 31/12/2015.

**50. obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso.** I titoli a reddito fisso, evidenziati in bilancio per euro 4.132.544, non sono considerati immobilizzazioni finanziarie in

quanto prontamente smobilizzabili in relazione alle esigenze primarie dell'attività della Cooperativa.

I titoli in oggetto sono stati iscritti in bilancio al minore fra il costo medio ponderato (comprensivo delle commissioni di acquisto) ed il valore di mercato.

I titoli sono quasi totalmente gestiti autonomamente dalla Cooperativa ed minima parte (circa euro 4.000 in Titoli di Stato) sono ricompresi nel portafoglio titoli della Gestione Patrimoniale Mobiliare di tipo azionario.

I titoli gestiti dalla cooperativa sono costituiti da obbligazioni emesse da Istituti di credito.

**51. obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso indisponibili.** La voce accoglie l'ammontare degli investimenti in titoli effettuato con liquidità derivante da depositi vincolati o da fondi a destinazione specifica (quali i contributi pubblici e gli stanziamenti propri sui fondi antiusura). Il criterio di valutazione adottato è lo stesso dei titoli di cui alla precedente voce

Il saldo è pari ad euro 7.411.230 ed è costituito da obbligazioni emesse da Istituti di credito.

**60. azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile.** Il valore iscritto in bilancio è pari a euro 4.018.905 corrispondente al valore attribuito ai titoli azionari e a reddito variabile in portafoglio al 31.12.2015.

Il portafoglio dei titoli a reddito variabile è in larga parte gestito direttamente dalla Cooperativa (euro 3.725.283) ed in misura minore affidato ad una Gestione Patrimoniale di tipo azionario (euro 293.622).

Per ciò che concerne i criteri di valutazione, i titoli a reddito variabile in portafoglio sono stati valutati al minore fra costo medio ponderato e valore di mercato, come negli esercizi precedenti.

**61. azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile indisponibili.** La voce accoglie l'ammontare degli investimenti in prodotti finanziari, non aventi natura di titoli a reddito predeterminato, effettuati con liquidità derivante da depositi vincolati e, conseguentemente, indisponibili. Il criterio di valutazione adottato è lo stesso dei titoli di cui alle precedenti voci

Il saldo è pari ad euro 659.360

**70. partecipazioni.** Sono iscritte in bilancio per un importo pari a euro 31.000 e si riferiscono alla partecipazione alla Fin Promo Ter per euro 30.000 ed all'Associazione GAL Logudoro euro 1.000. La valutazione è stata effettuata al costo di acquisto.

**90. immobilizzazioni immateriali.** Il valore in bilancio al 31.12.2015 è pari a euro 34.492 ed è costituito dal valore residuo:

- dei costi pluriennali dei diritti di utilizzo del software per euro 8.598;
- dei costi pluriennali sostenuti per la realizzazione del sito web, per studi e ricerche e per oneri notarili, per un ammontare complessivo di euro 25.894, di cui euro 1.600 per acconti;

Nel prospetto allegato vengono evidenziati per ciascuna voce il valore all'inizio dell'esercizio, gli incrementi, i decrementi ed il valore finale. Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati al 20% del costo storico.

**100. immobilizzazioni materiali.** Il valore iscritto in bilancio al 31.12.2015 è pari a euro 2.340.794. Le movimentazioni dell'esercizio riguardanti le immobilizzazioni materiali ed i relativi fondi ammortamento sono analiticamente riepilogati per categoria omogenea di beni nel prospetto che si allega. I valori di bilancio riportano, pertanto, il residuo costo da ammortizzare.

Gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati sulla base di coefficienti che si ritengono adeguati ad esprimere l'effettiva utilizzazione e l'effettiva durata economica dei beni.

Come indicato in precedenza nel 2008 la società si è avvalsa della facoltà prevista dal D. L. n. 185/2008, come convertito dalla legge n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione degli immobili ed ha provveduto a predisporre un nuovo piano di ammortamento di tali beni.

Ad eccezione della rivalutazione dei beni immobili sopra menzionata, la società non ha fatto ricorso, negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi di leggi speciali, né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile. In ottemperanza al disposto di cui all'art. 10, legge 19/03/1983, n. 72.

**130. altre attività.** Il saldo in bilancio è di euro 76.406.

**a) crediti verso erario** per complessivi euro 24.631. La presente sottovoce comprende:

crediti verso erario	(euro)
ritenute interessi bancari	3.950
ritenute interessi attivi certificati di	5.945
crediti v/erario-IRAP	1.049
ritenute su proventi Fondi Comuni	8.496
credito per maggiori ritenute versate	314
credito IRES 2014	4.876
<b>totale</b>	<b>24.631</b>

**b) altri crediti** per euro 51.755 così suddivisi:

altri crediti	(euro)
crediti v/clienti per fatture da emettere	14.628
crediti v/SAI assicurazione	2.769
Unicredit Banca tranced cover	30.400
crediti per fitti attivi	3.978
<b>totale</b>	<b>51.775</b>

**140. ratei e risconti attivi:** sono esposti in bilancio per un importo pari, rispettivamente, a euro 112.703 ed euro 1.636.

I ratei attivi sono costituiti dalle quote di competenza dell'esercizio di interessi maturati sui titoli e sui c/c vincolati. I risconti attivi si riferiscono alla quota di competenza di futuri esercizi dei costi relativi ad assicurazioni ed al contributo biennale dovuto all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

## PASSIVO

**10. debiti v/enti creditizi.** Il valore iscritto in bilancio fra i debiti a vista è di euro 1.448 relativo ad oneri bancari del 4° trimestre 2015 (euro 925) ed al saldo della carta di credito (euro 523).

**30. debiti verso clientela.** L'importo di euro 64.124 è relativo ai debiti verso soci per rimborso di corrispettivi erroneamente accreditati, per rimborsi di depositi cauzionali già liquidati e per quote di capitale di soci receduti o esclusi non ancora rimborsati, nonché per le somme infruttifere versate dagli aspiranti soci in attesa della formalizzazione della loro istanza di ammissione a far parte della compagine sociale, così ripartiti:

debiti verso clientela	(euro)
per storno di corrispettivi erroneamente	7.591
per anticipo corrispettivi	2.498
depositi cauzionali liquidati ma non ancora	30.550
quote di capitale di soci receduti o esclusi	2.430
aspiranti soci deposito transitorio	21.054
<b>totale</b>	<b>64.124</b>

Nel bilancio del precedente esercizio gli importi dovuti erano ricompresi nella voce "50. altre passività". Al fine di una migliore comparazione dei dati di bilancio, nella colonna dei valori relativi all'esercizio 2014, gli importi corrispondenti ai debiti verso soci sono stati estrapolati dalla voce 50 del bilancio e sono stati inseriti nella presente voce.

**50. altre passività.** l'importo complessivo di euro 2.134.878 è così articolato:

- **debiti tributari** per euro 22.974 relativi a

debiti tributari	(euro)
ritenute lavoro dipendente	14.591
addizionale regionale	1.768
ritenute Co.Co.Co.	3.902
addizionale comunale	742
IVA	1.970
debiti v/erario per imposta sostitutiva TFR	2
<b>totale</b>	<b>22.974</b>

- **debiti verso enti previdenziali** per euro 25.111 relativi a oneri contributivi per il personale dipendente (euro 19.268), per prestazioni di collaborazione (euro 3.599), per contratto PIP (euro 2.244);
- **debiti verso fornitori** per euro 60.049 di cui euro 40.220 per fatture e addebiti da ricevere;
- **debiti verso il Ministero del Tesoro** per euro 1.950.049 per contributi, e relativi interessi e proventi maturati sulle somme ricevute, erogati a costituzione del fondo per la prevenzione dell'usura di cui alla L. n. 108 del 3 marzo 1996, al netto di utilizzi a copertura delle perdite per insolvenze. Nel 2015 il conto ha avuto la seguente movimentazione:

debiti v/Ministero del Tesoro	(euro)
Saldo al 01.01.2015	1.846.837
Incrementi per nuovi accrediti Ministero	71.523
Incrementi per interessi netti maturati	3.537
Proventi investimento titoli	28.400
Decrementi per spese tenuta c/c e custodia	- 248
Saldo al 31.12.2015	1.950.049

- **debiti verso la RAS** per euro 24.011 per contributi, e relativi interessi e proventi maturati sulle somme ricevute, erogati a costituzione del fondo per la prevenzione dell'usura di cui all'art. 2 comma 17 L.R.

n. 3/2009; la movimentazione nel 2015 è stata la seguente:

debiti v/RAS	(euro)
Saldo al 01.01.2015	23.345
Incrementi per proventi su titoli	778
Incrementi per interessi netti maturati	0
Decrementi per spese tenuta c/c	- 113
Saldo al 31.12.2015	24.011

- **debiti verso fondi di previdenza integrativa** (Fondo Pensione FONTE), presso il quale alcuni dipendenti hanno optato per la destinazione del TFR, per euro 5.159;
- **debiti verso il fondo interconsortile di garanzia**, di cui si dirà in seguito in sede di commento alla voce 40 dei Costi del Conto Economico, per euro 4.061;
- **debiti verso sistema Confcommercio** per euro 35.330 relativi al contributo associativo annuale regionale;
- **altri debiti** di varia natura per euro 8.134.

**60. ratei e risconti passivi.** L'importo complessivo è di euro 692.883 così suddiviso:

- Ratei euro 14.288 riguardano i costi del personale dipendente relativamente alla 14a mensilità non ancora liquidata al 31.12.2015;
- Risconti sono iscritti per euro 678.595 e riguardano la parte rinviata ai futuri esercizi per ragioni di competenza dei corrispettivi "una tantum" sui contratti di finanziamento a medio-lungo termine e sui contratti di leasing garantiti dalla Cooperativa. Tali corrispettivi vengono infatti corrisposti in via anticipata alla stipula dei contratti aventi durata pluriennale e, pertanto, sono stati ripartiti in ragione del tempo per gli anni di durata dei contratti stessi.

**70.trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.**

Si evidenziano di seguito le movimentazioni del fondo.

movimentazione fondo TFR	(euro)
A) Saldo finale TFR al 31.12.2000	-
+ quota capitale dal 01.01.2001 al 01.01.2015	37.648
+ incremento quota capitale anno 2015	11.788
- quota 0,50% a carico dei dipendenti	- 718
B) Saldo quota capitale al 31.12.2015	48.718
+ quota di rivalutazione finanziaria dal	2.751
+ quota di rivalutazione finanziaria 2015	606
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione	- 103
C) Saldo quota rivalutazione finanziaria al 31.12.2015	3.253
= Saldo TFR al 31.12.2015 (A+B+C)	51.972

**81. fondi rischi per garanzie prestate.** La voce accoglie gli accantonamenti effettuati nell'esercizio corrente in previsione di futuri oneri derivanti dall'escussione delle garanzie prestate (vedi voce 90 lett. b) dei costi del Conto Economico). L'ammontare complessivo è di euro 6.475.958. Nell'anno la movimentazione è stata la seguente:

movimentazione fondi rischi per garanzie	(euro)
Saldo iniziale al 01.01.2015	5.367.535
- utilizzo copertura perdite e svalutazioni	- 378.338
+ accantonamento contributo soci	57.750
+ accantonamento Tranchet Cover	14.400
+ accantonamento	1.414.611
Saldo al 31.12.2015	6.475.958

Sui criteri adottati per la determinazione dell'ammontare del fondo rischi si evidenzia quanto segue:

Il metodo adottato dal Confidi Commercio per la stima degli accantonamenti da effettuare al Fondo per Rischi su garanzie rilasciate a copertura della perdita attesa a un anno sul portafoglio garanzie prevede la ripartizione del portafoglio garanzie in base alla qualità del credito:

- portafoglio "posizioni incagliate/revocate": portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali il socio versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito, oppure si ha la comunicazione di revoca della linea di affidamento senza un'evidenza di sofferenza;
- portafoglio "posizioni in sofferenza": portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali si ha un'evidenza di sofferenza senza la richiesta di escussione;
- portafoglio "bonis": portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2015 per le quali non si ha comunicazione di revoca e/o di sofferenza.

La somma del portafoglio "posizioni incagliate/revocate" e "posizioni in sofferenza" costituisce il portafoglio "posizioni deteriorate".

Al "portafoglio in bonis" si applica un procedimento di valutazione di tipo collettivo al complesso delle posizioni di rischio. A tali fini vengono computate le perdite in esso latenti sulla base di valutazioni forfetarie basate sulle relative:

- "proxy PD" (parametro che approssima la probabilità di default), calcolate sulla scorta dei tassi di decadimento dei crediti (tassi di passaggio a sofferenza dei crediti "in bonis") storicamente registrati;
- "proxy LGD" (parametro che approssima il tasso di perdita in caso di default), calcolate sulla scorta delle perdite storicamente registrate sui crediti in sofferenza.

La percentuale di perdita attesa sulle posizioni "in bonis" è stata determinata utilizzando, come indicatori di rischio, il tasso medio di decadimento relativo al comparto in oggetto (PD – probabilità di default) e la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD – loss given default), con un calcolo effettuato sulla base di analisi storiche interne, come meglio specificato in seguito. Il coefficiente ottenuto dal prodotto dei due indicatori è stato applicato al totale delle garanzie rilasciate "in bonis".

Relativamente alle "posizioni deteriorate", per la stima delle perdite attese si è proceduto sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse.

Per determinare l'ammontare delle rettifiche di valore in via analitica individuale si sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- le informazioni della banca o dell'intermediario finanziario convenzionato garantito, che agisce per il recupero del credito anche per conto di Unifidi, dalla quale si deve rilevare lo stato delle azioni di recupero e la stima del valore di presumibile

realizzo;

- b. le eventuali garanzie acquisite da Unifidi (personali o reali), piani di rientro e azioni concordate con la banca o intermediario garantito e la clientela per l'estinzione del debito;
- c. le controgaranzie acquisite da parte di soggetti contro garanti;
- d. i "recuperi interni", costituiti dai depositi cauzionali e dagli eventuali ricavi rinviati per competenza ai futuri esercizi (risconti passivi), nonché, ove ricorra la fattispecie, dai fondi antiusura
- e. ogni altro fattore utile alla valutazione della perdita di valore della garanzia rilasciata.

La stima totale di perdita attesa è ottenuta sommando alla stima del portafoglio "bonis" la stima del portafoglio "posizioni deteriorate"

Si rilevano i seguenti tassi di copertura delle garanzie prestate:

	stock garanzie	accanto- namento	% di copertura
Finanziamenti in bonis	29.128.691	189.772	0,65%
Finanziamenti deteriorati	12.495.327	6.286.185	50,31%
<b>Totale</b>	<b>41.624.019</b>	<b>6.475.958</b>	

**111. depositi cauzionali soci.** nella presente voce confluiscono i depositi da parte dei soci quali garanzie, corrispondenti al Fondo garanzia quote sottoscritte per euro 1.733.887, al Fondo rischi quote sottoscritte ante 30.06.2010 per euro 379.596, al Fondo rischi quote sottoscritte dal 30.06.2010 per euro 501.091 per un importo complessivo di euro 2.614.574. Il valore esprime l'effettivo ammontare delle quote fondo rischi e fondo garanzia richieste ai soci al momento dell'erogazione del finanziamento. La movimentazione dei depositi è stata, nel corso del 2015, la seguente:

movimentazione fondo garanzia	(euro)
valore iniziale al 01.01.2015	1.951.528
- decremento per compensazione insolvenze	- 22.552
- decremento per estinzioni o riduzione fidi	- 198.532
+ altri incrementi	3.443
<b>= valore finale al 31.12.2015</b>	<b>1.733.887</b>

movimentazione fondo rischi ante 30.06.10	(euro)
valore iniziale al 01.01.2015	416.006
- decremento per compensazione insolvenze	- 2.841
- decremento per estinzione e riduzioni fidi	- 33.828
+ altri incrementi	258
<b>= valore finale al 31.12.2015</b>	<b>379.596</b>

movimentazione fondo rischi post 30.06.10	(euro)
valore iniziale al 01.01.2015	556.320
- decremento per compensazione insolvenze	- 4.470
- decremento per estinzione e riduzioni fidi	- 50.759
<b>= valore finale al 31.12.2015</b>	<b>501.091</b>

**120. capitale.** Nel capitale sociale confluiscono due componenti:

- a. euro 2.000.000 di quote sottoscritte dalla Cooperativa stessa ai sensi dell'articolo 1, comma 881, della L. 296 del 27.12.2006.  
La suddetta norma consentiva l'imputazione a capitale sociale le risorse proprie costituite da fondi rischi o da altri fondi o riserve patrimoniali derivanti da contributi delle Stato, degli enti locali o territoriali o di alti enti pubblici. Tali fondi verrebbero attribuiti al patrimonio a fini di vigilanza dei Confidi, senza vincolo di destinazione. Le riserve preesistenti che sono state imputate al capitale sociale sono:

riserve imputate a capitale	(euro)
Fondo garanzia L.R. 11/88 (Anno 1993)	259.778
Fondo garanzia L.R. 11/88 (Anno 1994)	135.699
Fondo garanzia L.R. 11/88 (Anno 1995)	131.241
Fondo garanzia L.R. 11/88 (Anno 1996)	188.442
Fondo garanzia L.R. 11/88 (Anno 1997)	183.398
Fondo garanzia L.R. 26 ante 1993	58.322
Fondo garanzia L.R. 11 ante 1993	720.987
Fondo rischi CCIAA	15.494
Fondo garanzia L.R. 887/82 (Anno 1999)	306.638
<b>TOTALE</b>	<b>2.000.000</b>

Per esplicita previsione della predetta norma e degli articoli 23 - 24 e 35 dello statuto sociale, come modificato dall'assemblea straordinaria del 28.06.2007, il capitale sociale sottoscritto dalla Cooperativa non può essere distribuito o rimborsato in nessun caso ai soci e non influisce ai fini del calcolo delle maggioranze in sede assembleare

- b. euro 244.136 di quote sottoscritte dai soci: questa componente del capitale sociale è costituita da n. 1.455 quote di euro 51,64, a seguito della delibera del C.d.A. del 21.12.2001, con la quale si è provveduto alla conversione del capitale sociale, mediante troncamento al centesimo di euro, e da n° 676 quote da euro 250, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 14.12.2004. Nel 2015 il conto ha avuto la seguente movimentazione:

capitale sociale sottoscritto e versato	(euro)
saldo al 01.01.2015	241.911
- soci receduti o esclusi n. 15 (quote da € 51,64)	- 775
- soci receduti o esclusi n. 5 (quota da € 250,00)	- 1.250
+ soci ammessi n. 17 (quote da € 250,00)	4.250
<b>= saldo al 31.12.2015</b>	<b>244.136</b>

Il predetto importo è pertanto rappresentativo delle quote dei 2.131 soci della Cooperativa al 31.12.2015.

**140. riserve indivisibili.** euro 12.371.432. Si precisa che tutte le riserve della Cooperativa, sia quelle iscritte nella presente voce che quelle iscritte nella voce 150 del passivo, sono da considerare indivisibili ai sensi e per gli effetti della L.904/77 dell'art. 13, comma 18, della L. 326/2003. Si evidenziano le movimentazioni verificatesi per effetto dell'imputazione del risultato dell'esercizio 2014.

riserva legale	(euro)
saldo al 01/01/2015	4.028.401
+ incrementi ripartizione utili 2014	6.572
= Saldo al 31/12/2015	4.034.973

riserva statutaria L.904/77	(euro)
saldo al 01.01.2015	8.033.645
+ incrementi ripartizione utili 2014	5.623
= Saldo al 31.12.2015	8.039.268

- **Altre Riserve:** alla sottovoce “Altre Riserve” nel presente bilancio compare esclusivamente la riserva costituita dal versamento proprio ai sensi della L. 108/96 (fondo antiusura), il cui saldo al 31.12.2015 è di euro 297.190, come emerge dal seguente prospetto che ne evidenzia la movimentazione nel 2015

altre riserve	(euro)
saldo al 01.01.2015	287.478
+ incrementi integrazione da Riserva Statut.	9.712
= Saldo al 31.12.2015	297.190

**150. Riserve di rivalutazione.** euro 1.607.350. E' stata costituita nell'esercizio 2008 a fronte della rivalutazione degli immobili di proprietà sociale operata ai sensi del D. L. n. 185/2008, convertito nella L. 2/09 (vedi commento alla voce “100. Immobilizzazioni Materiali” dell'attivo). Il relativo importo è pari alla rivalutazione operata ai soli fini civilistici

## Garanzie e impegni

**10. Le garanzie rilasciate** Le garanzie rilasciate, esposte in bilancio per euro 41.624.019 sono costituite da fidejussioni prestate dalla Cooperativa sugli affidamenti in essere al 31.12.2015, con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 5.696.027. Si possono distinguere, in comparazione con gli esercizi precedenti:

	2015		2014	
	Importi	%	Importi	%
Finanziamenti ad andamento regolare	29.128.691	70,0%	35.596.104	75,2%
Finanziamenti revocati in fase di rientro	2.270.656	5,5%	2.501.999	5,3%
Finanziamenti in sofferenza	10.224.671	24,6%	9.221.943	19,5%
Totale	41.624.019	100,0%	47.320.046	100,0%
	2013		2012	
	Importi	%	Importi	%
Finanziamenti ad andamento regolare	38.831.059	79,3%	45.745.414	87,3%
Finanziamenti revocati in fase di rientro	2.692.040	5,5%	2.651.233	5,1%
Finanziamenti in sofferenza	7.458.902	15,2%	3.990.062	7,6%
Totale	48.982.001	100,0%	52.386.709	100,0%

Anche nel bilancio del corrente esercizio, si è ritenuto opportuno evidenziare la voce relativa alle garanzie rilasciate (nuove garanzie, incrementi e rinnovi) in corso d'anno, pari ad euro 8.121.092, in quanto queste costituiscono la base per la determinazione del contributo obbligatorio pari allo 0,5 per mille destinato al fondo di garanzia interconsortile.

**11.** L'importo delle **garanzie ricevute**, pari a euro 6.352.225 si riferisce alle fidejussioni rilasciate dai soci a favore degli Istituti di credito a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Cooperativa (euro 2.716.485) e alle controgaranzie rilasciate da Mediocredito Centrale e Fin.Promo.Ter. (euro 3.635.740).

**20. Gli impegni**, evidenziati in euro 686.168 riguardano le garanzie relative agli affidamenti già garantiti e non ancora erogati dagli Istituti di Credito convenzionati. Questa voce, quindi, accoglie gli **impegni certi e irrevocabili** che sono stati assunti dalla Cooperativa attraverso il rilascio della lettera di garanzia. Sulla base delle convenzioni con gli Istituti di Credito, infatti, la garanzia rilasciata da Unifidi si perfeziona solo dopo il rilascio della predetta lettera e tutta l'attività propedeutica (domanda del socio, esame di questa da parte della struttura della Cooperativa, esame e delibera del C.d.A., comunicazione della delibera alla banca) costituisce nel complesso la pre-istruttoria della pratica, che può comunque essere declinata in qualunque momento.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**10. interessi passivi e oneri assimilati.** Sono evidenziati per euro 10.380, relativi a oneri di varia natura (commissioni, spese tenuta conto, bolli, etc.) legati ai c/c bancari e, per euro 138 ad interessi passivi per liquidazioni trimestrali IVA.

**20. commissioni passive.** Ammontano ad euro 8.801 e sono costituite dalle commissioni per le prestazioni di controgaranzia della Fin.Promo.Ter.

**30. perdite da operazioni finanziarie.** La presente voce accoglie il risultato (negativo) complessivo, in linea capitale, delle operazioni in titoli che ammonta a euro 8.870. Il conto di risultato “gestione titoli”, nel quale sono state registrate le movimentazioni dei titoli e le commissioni di custodia e di gestione degli stessi, è stato tenuto “a costi, ricavi e rimanenze” ed il valore di bilancio fornisce il risultato economico derivante dal complesso delle negoziazioni. Si sottolinea che i criteri prudenzialmente adottati per la valutazione dei titoli in portafoglio consentono di far emergere eventuali plusvalori solo quando questi siano effettivamente realizzati. Si evidenzia, inoltre, che il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta maggiore di quello esposto in bilancio di circa euro 698.000. Pertanto, i maggiori valori correnti costituiscono una plusvalenza latente derivante dalla valutazione dei titoli “al minore fra costo di acquisizione e valore di mercato”.

**40. spese amministrative.** Sono evidenziate in bilancio per un totale di euro 1.010.707. La voce accoglie i costi relativi alla gestione, che vengono così ripartiti:

- **costi per il personale** euro 460.847;
- **altre spese amministrative** euro 549.859 così

suddivise:

- **acquisti** euro 2.011 (spese di cancelleria);
- **costi per servizi professionali** euro 347.495, suddivise come da prospetto che segue:

costi per servizi professionali	(euro)
spese revisione bilancio	8.111
assistenza e consulenza soci istruttoria	45.575
consulenza amministrativa	28.772
compensi collaboratori	57.000
emolumenti consiglio amministrazione	74.467
emolumenti collegio sindacale	54.981
consulenza legale	5.179
consulenza tecnica sicurezza sul lavoro	2.196
oneri previdenziali lavoro autonomo	20.606
consulenza per rinnovo e monitoraggio	42.739
consulenza verifica procedure antiriciclaggio	7.869
<b>totale</b>	<b>347.495</b>

- **costi per servizi non professionali** euro 155.880. In questa sottovoce sono compresi tutti gli altri costi relativi a prestazioni di servizi (ad esempio per manutenzioni e riparazioni, Telecom, Enel, PP.TT., assicurazioni, spese per viaggi e trasferte, pubblicità, contributi associativi), di seguito analiticamente evidenziati:

spese per servizi non professionali	(euro)
spese telefoniche	11.197
energia elettrica/gas	12.517
assicurazioni	14.971
spese postali	1.966
viaggi e trasferte	17.179
pubblicità e propaganda	366
contributo associativo Ascom	10.330
contributo Direzione prov. lavoro	1.298
contributo Federascomfidi	7.000
contributo Confcommercio impresa per servizio informazioni economiche	11.000
servizio informazioni economiche	6.439
spese rappresentanza	2.272
manutenzioni e riparazioni	6.344
canoni assistenza impianti e macchine e	34.498
spese pulizia	18.138
spese per corsi Performa	366
<b>totale</b>	<b>155.880</b>

- **altri costi euro 21.585.** La sottovoce è costituita da costi amministrativi di varia natura non altrove classificabili, fra i quali si segnala il contributo al fondo di garanzia interconsortile gestito da Fin.Promo.Ter. Come già evidenziato nella Nota Integrativa al bilancio di precedenti esercizi, il Consiglio di amministrazione ha deliberato in data 31.10.2003 che la Cooperativa partecipasse alla costituzione di un fondo di garanzia interconsortile destinato alla prestazione di controgaranzie e cogaranzie ai Confidi partecipanti e di apportare una somma fino ad un massimo di mille euro al predetto fondo la cui gestione è affidata a Fin.Promo.Ter. Il suddetto contributo obbligatorio è pari allo 0,5 0/00 dei finanziamenti garantiti nell'anno in corso, quindi per l'anno 2015 ammonta ad euro 4.061. Nel dettaglio, le componenti sono:

altri costi	(euro)
spese condominiali	6.879
spese approvazione e deposito bilancio	5.602
spese varie e generali	5.043
contributo "Fondo Terziario"	4.061
<b>totale</b>	<b>21.585</b>

- **oneri tributari diretti e indiretti** euro 22.889, relativi all'IMU (euro 14.794), alla TARES (euro 4.952), alla TASI (euro 1.441) all'imposta comunale sulla pubblicità (euro 125), all'acquisto di valori bollati (euro 1.414) e all'imposta di registro sulle locazioni di immobili (euro 163).

**50. rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** l'importo di euro 121.114 riflette gli ammortamenti ordinari calcolati nel 2015 sulle immobilizzazioni materiali e immateriali espese nell'attivo dello Stato Patrimoniale e riportati in analitico per categorie omogenee nelle tabelle delle voci 90) e 100) dell'Attivo.

**60. altri oneri di gestione:** euro 7.874; la voce ha carattere residuale ed accoglie euro 5.900 per liberalità e contributi a scopi sociali, euro 1.950 per omaggi, oneri vari per euro 6 ed euro 19 per arrotondamenti passivi.

**90. rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni.** L'importo di euro 1.865.099 è così suddiviso:

- a) euro 378.338 relativi alle perdite per insolvenze imputate al Conto Economico, che rappresentano la parte di crediti per interventi a garanzia stralciati o svalutati che non hanno trovato copertura nei depositi cauzionali dei soci. L'importo ha trovato copertura nell'utilizzo del fondo rischi costituito dagli accantonamenti di esercizi precedenti.
- b) euro 1.486.761 relativi agli accantonamenti per rischi sulle garanzie rilasciate.

**110. oneri straordinari:** l'importo di euro 14.055 è costituito da oneri straordinari per costi di competenza di esercizi precedenti, di cui si è venuti a conoscenza nel 2015, o a insussistenze di attivo in relazione a:

- storno di corrispettivi imputati negli anni precedenti (euro 9.686);
- costi di competenza 2014 (euro 2.626);
- altre sopravvenienze passive (euro 1.700);
- conguagli utenze idriche (euro 43).

**130. imposte sul reddito di esercizio.** Sono espese in bilancio per euro 8.989 e sono relative all'IRAP dell'esercizio. La Cooperativa ha determinato l'IRAP secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata al costo del personale e delle collaborazioni coordinate e continuative ed a progetto.

**Fiscalità differita:** Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla

comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia. L'unica rilevante voce di bilancio che teoricamente potrebbe dar luogo a differenze temporanee deducibili o tassabili e, quindi far sorgere la necessità di contabilizzazione della fiscalità differita, è costituita dalle riserve indivisibili di cui alle voci 140) e 150) del Passivo formate, rispettivamente, con utili non assoggettati ad imposta ed con il saldo da rivalutazione, e che, quindi, in caso di distribuzione concorrerebbero alla formazione della base imponibile IRES.

Si sottolinea che le suddette riserve, come detto in precedenza in sede di commento alla voce 140) del Passivo, sono indivisibili e che ne è espressamente vietata la distribuzione ai soci, anche in sede di liquidazione, ai sensi dello Statuto sociale (artt. 45 e 46), della L. 59/92 e della L. 904/77 e dell'art. 13, c. 18 del D.L. 269/2003, pertanto, è impossibile la loro ripresa a tassazione, in quanto il loro utilizzo in modalità tali da far venir meno il presupposto di non tassabilità è da escludersi.

Per motivi prudenziali, inoltre, non si sono calcolate imposte anticipate – e di conseguenza non sono stati iscritti i relativi crediti – sulle perdite fiscali, in quanto le particolari modalità di determinazione della base imponibile IRES della Cooperativa rendono aleatorio sia il tempo che il quantum dell'effettivo recupero.

**140. utile (perdita) d'esercizio:** la perdita dell'esercizio è pari ad euro 1.380.154 contro un utile dell'esercizio precedente di euro 21.907.

## RICAVI

**10. interessi attivi e proventi assimilati.** Per complessivi euro 333.179, così suddivisi:

- interessi attivi su titoli a reddito fisso euro 317.988. In tale voce confluiscono gli interessi attivi di competenza maturati sui titoli a reddito fisso della GPM azionaria (euro 57) e di quelli gestiti direttamente dalla Cooperativa (euro 317.931);
- interessi attivi su c/c bancari per euro 15.191.

**20. dividendi e altri proventi.** L'importo di euro 74.704 è costituito dai dividendi ed ai proventi relativi ai titoli azionari ed ai fondi comuni di investimento

**30. commissioni attive:** per euro 41.781 suddivise in:

- diritti di ammissione euro 4.250
- commissioni di istruttoria euro 37.531

**31. corrispettivi delle prestazioni di garanzia** per euro 749.332. Tale dato si riferisce ai corrispettivi dovuti dai soci che usufruiscono della garanzia della Cooperativa. In detto importo sono compresi euro 22.814 relativi a corrispettivi non ancora accreditati al momento di redazione del bilancio, e calcolati sulla base dei dati in possesso della Cooperativa.

**70. altri proventi di gestione.** L'importo di euro 79.203 riguarda:

- contributi dei soci al fondo rischi euro 57.750
- arrotondamenti e abbuoni euro 18
- fitti attivi euro 16.264
- conguagli assicurativi euro 2.769
- proventi vari euro 2.402

**80. proventi straordinari:** euro 397.535; il valore esposto in bilancio è così suddiviso

- a) sopravvenienze attive per euro 19.196, di cui euro 16.415 relative al recupero di corrispettivi di competenza di anni precedenti, euro 820 altre componenti positive di reddito di competenza 2014 ed euro 1.961 relative a insussistenze di passivo;
- b) utilizzo per euro 378.339 del fondo rischi per la copertura di perdite sulle garanzie prestate

Riguardo alle componenti positive straordinarie di reddito evidenziate alla lettera b) "utilizzo fondo rischi" si forniscono le seguenti informazioni sulle rilevazioni contabili, sui criteri adottati, sulle motivazioni e sull'influenza sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto:

- negli esercizi precedenti, la cooperativa ha effettuato accantonamenti ad apposito fondo rischi in previsione di future escussioni sulle garanzie prestate e relative perdite
- nel corso del 2015 si sono registrate perdite sulle garanzie prestate che, pertanto, hanno trovato copertura nel preesistente fondo rischi.
- dal punto di vista contabile, si sarebbe potuto non far transitare nel conto economico la perdita sulle garanzie rilasciate, addebitandola direttamente al fondo rischi, oppure evidenziare detta perdita in conto economico e registrare, contemporaneamente, la componente positiva di reddito "utilizzo fondo rischi" con contropartita la variazione negativa del fondo.
- si è preferito optare per la seconda soluzione, analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti.

**La scelta non ha prodotto alcuna variazione sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio, rispetto a quanto si sarebbe ottenuto utilizzando l'altra modalità di contabilizzazione**

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Vengono di seguito fornite le informazioni previste dai vigenti artt. 2427., 2427-bis e 2513 C.C nella misura in cui esse siano compatibili con la natura della Cooperativa, con la peculiarità dell'attività svolta e con lo schema di bilancio adottato:

- In relazione ai criteri di valutazione adottati (n. 1), alla composizione ed alla motivazione dell'iscrizione di oneri pluriennali (n. 3), alla composizione delle voci ratei e risconti (n. 7), al patrimonio netto (n. 7-bis), alle notizie sulla composizione dei conti d'ordine (n. 9), ai proventi da operazioni finanziarie diversi dai dividendi (n. 11), alla composizione degli oneri finanziari (n. 12), alla composizione delle voci proventi ed oneri straordinari (n. 13), alle notizie riguardo alla fiscalità differita (n. 14), alla composizione del capitale sociale (n. 17) sono state fornite in precedenza tutte le informazioni necessarie.
- In relazione ai dati e notizie relativi alle immobilizzazioni (n. 2 e 3-bis), alle variazioni della consistenza delle voci dell'attivo e del passivo (n. 4), le informazioni precedentemente fornite sono integrate dai prospetti allegati.
- In relazione a quanto previsto nei numeri 5, 6, 6-bis, 6-ter, 8, 18, 19, 19-bis, 20, 21, 22, 22-bis, 22-ter le indicazioni contenute o non sono compatibili con la natura giuridica della Cooperativa o si riferiscono a fattispecie che non ricorrono o non sono rilevanti e, conseguentemente, nulla si aggiunge in proposito.
- In relazione alla ripartizione dei ricavi per settori di

attività e secondo aree geografiche (n. 10) l'informazione non risulta al momento significativa, in quanto la Cooperativa ha operato in misura pressoché totale nel nord della Sardegna. In considerazione degli effetti della citata fusione, dal prossimo esercizio tale indicazione sarà invece opportuna e necessaria;

- In relazione al numero medio dei dipendenti (n. 15), si rileva che nel corso del 2015 la Cooperativa si è avvalsa di nove dipendenti assunti a tempo indeterminato, di cui uno assunto con contratto di apprendistato fino al 12.06.2015 e successivamente assunto con contratto a tempo indeterminato. Si è avvalsa, inoltre, di un collaboratore con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e/o "a progetto";
- In relazione al compenso spettante ad amministratori e sindaci (n. 16) di competenza dell'esercizio, si forniscono i seguenti dati:
  - compenso complessivo degli amministratori: euro 74.467;
  - costi sostenuti per i componenti del Collegio Sindacale: euro 54.981.
- In relazione ai costi relativi la revisione contabile (n. 16-bis), i compensi addebitati alla Cooperativa dalla società di revisione, che certifica anche il bilancio, ammontano ad euro 8.111, mentre i compensi del Collegio Sindacale sono onnicomprensivi del controllo contabile, ad essi demandato dallo Statuto Sociale, e della revisione legale. Nessun ulteriore corrispettivo è stato erogato alla società di revisione oltre a quello per la certificazione del bilancio e la revisione legale dei conti annuali, così come al Collegio Sindacale non sono stati corrisposti compensi ulteriori a quelli precedentemente indicati.
- In relazione a quanto previsto dall'art. 2513 del Codice Civile in tema di mutualità prevalente, per cui nella Nota Integrativa occorre evidenziare numericamente che *"i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al cinquanta per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell' articolo 2425 , primo comma, punto A1"* occorre sottolineare che:
  - la Cooperativa non adotta lo schema di bilancio previsto dal C.C. per le società di capitale e, conseguentemente, bisogna fare riferimento ad altre voci del conto economico;
  - poiché la voce A1) richiamata dal citato articolo si riferisce ai ricavi delle gestione caratteristica, per analogia si ritiene che per la Cooperativa la commisurazione vada effettuata sulla voce 31 dei ricavi del conto economico, che accoglie i corrispettivi per le prestazioni di garanzia.

Nel corso del 2015 la Cooperativa ha prestato le garanzie previste dal proprio oggetto sociale esclusivamente nei confronti dei propri soci e, quale corrispettivo da parte degli stessi soci a fronte di dette garanzie, ha conseguito ricavi di competenza per euro 749.332. Pertanto i ricavi derivanti dalle prestazioni nei confronti dei soci risultano essere il 100% dei ricavi "caratteristici" e, quindi, risulta soddisfatta la previsione contenuta nell'art. 2513 c, 1 lett. a) del Codice Civile.

Per completezza dell'informazione si evidenzia che, escludendo l'utilizzo dei fondi rischi (in quanto, nella fattispecie, più che di componenti positive di reddito si tratta di rettifiche indirette di componenti negative) le componenti positive di reddito totali sono pari ad euro 1.297.397, comprensivi, questi

ultimi, anche della gestione extracaratteristica, finanziaria e straordinaria. I corrispettivi di garanzia, dunque, ammontano al 57,76% di tutti gli altri componenti positivi di reddito.

- In relazione alle informazioni richieste dall'art. 2427 – bis C.C. riguardo al "valore equo" (fair value) degli strumenti finanziari si osserva che:
  - la Cooperativa non detiene strumenti finanziari derivati;
  - i titoli in portafoglio non costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
  - le partecipazioni non sono iscritte ad un valore superiore al fair value, non possono essere considerate uno strumento finanziario, il loro valore di iscrizione in bilancio è assolutamente marginale ed irrilevante (0,12% del valore complessivo dell'attivo).

Sulla base delle precedenti considerazioni, pertanto, non ricorrendone i presupposti, vengono omesse le indicazioni previste dall'art. 2427 – bis.

#### **Il Consiglio di Amministrazione**

## Allegati

**allegato 1 - prospetto delle variazioni della consistenza dell'attivo e del passivo**

<b>ATTIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>variazioni</b>
10 Cassa e disponibilità	239	191	48
20 Crediti verso enti creditizi	697.303	1.218.409	- 521.106
21 Crediti indisponibili verso enti creditizi	6.677.045	5.588.517	1.088.528
40 Crediti verso clientela	275.312	353.895	- 78.583
41 Crediti per interventi a garanzia	409.632	13.660	395.972
50 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	4.132.544	4.754.452	- 621.908
51 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso indisponibili:	7.411.230	7.144.800	266.430
60 Azioni, quote e altri titoli a redd. variab.	4.018.905	3.162.331	856.574
61 Azioni, quote e altri titoli a redd. variab. ind.	659.360	650.000	9.360
70 Partecipazioni	31.000	31.000	-
90 Immobilizzazioni immateriali	34.492	11.352	23.140
100 Immobilizzazioni materiali	2.340.794	2.434.959	- 94.165
130 Altre attività	76.406	1.896.045	- 1.819.639
140 Ratei e risconti attivi	114.339	152.220	- 37.881
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>	<b>- 533.230</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>variazioni</b>
10 Debiti verso enti creditizi	1.448	5.433	- 3.985
30 Debiti verso clientela	64.124	70.037	- 5.913
50 Altre passività	2.134.878	2.019.778	115.100
60 Ratei e risconti passivi	692.883	764.102	- 71.219
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.	51.972	40.399	11.573
81 Fondo rischi per garanzie prestate	6.475.958	5.367.535	1.108.423
111 Depositi cauzionali soci	2.614.574	2.923.854	- 309.280
120 Capitale	2.244.136	2.241.911	2.225
140 Riserve indivisibili:	12.371.432	12.349.525	21.907
150 Riserve di rivalutazione	1.607.350	1.607.350	-
170 Utili (Perdite) d'esercizio	- 1.380.154	21.907	- 1.402.061
<b>Totale del passivo</b>	<b>26.878.601</b>	<b>27.411.831</b>	<b>- 533.230</b>
<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>DIFFERENZA +/-</b>
10 Garanzie rilasciate	41.624.019	47.320.046	- 5.696.027
di cui rilasciate nell'anno	8.121.092	7.290.760	830.332
11 Garanzie ricevute	6.352.225	7.674.194	- 1.321.969
20 Impegni	686.168	696.500	- 10.332

allegato 2 - prospetto delle immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Consistenza esercizio precedente			Valore al 31.12.2014 (=)	Variazioni dell'esercizio			Valore netto 31.12.2015 (=)	
	Valore storico (+)	Fondo Ammortam. (-)	Fondo Ammortam. (-)		Incrementi (+)	Decrementi (-)	Utilizzazione F.do amm.to (+)		Ammortamenti (-)
COSTI PLUR. SOFTWARE	27.251	20.230	20.230	7.021	8.784	0	0	7.207	8.598
ALTRI ONERI PLURIENNALI	7.778	3.447	3.447	4.331	28.498	0	0	6.935	25.864
<b>TOTALE</b>	<b>35.029</b>	<b>23.677</b>	<b>23.677</b>	<b>11.352</b>	<b>37.282</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.142</b>	<b>34.462</b>

allegato 3 - prospetto delle immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Consistenza esercizio precedente			Valore al 01.01.2015 (=)	Variazioni dell'esercizio				Valore netto al 31.12.2015	Totale rivalutazioni a fine esercizio (A+B)							
	Valore storico (+)	Rivalutazioni (A) (+)	Svalutazioni (-)		Fondo Ammortam. (-)	Acquisizioni (+)	Rivalutazioni (B) (+)	Svalutazioni (-)			Alienazioni e dismissioni Cespiti (-)	Fondo (+)	Ammortamenti 2015 (-)				
TERRENI	320.875	-	-	-	320.875	-	-	-	-	-	-	320.875	-				
FABBRICATI	1.583.464	1.607.350	-	1.094.886	2.095.929	-	-	-	-	95.724	-	2.000.204	1.607.350				
IMPIANTI SPECIFICI	151.169	-	-	144.658	6.511	-	-	-	-	1.749	-	4.762	-				
MOBILI E ARREDI	463.931	-	-	457.581	6.350	-	-	-	-	3.695	-	2.655	-				
MACCHINE ELETTRON.	76.192	-	-	73.796	2.996	12.514	-	7.110	7.110	5.030	-	9.879	-				
MACCHINE ELETTRICHE	663	-	-	663	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
MACCHINE ORD. UFFICIO	1.926	-	-	1.889	37	-	-	-	-	37	-	-	-				
ATTREZZ. PER UFFICIO	877	-	-	811	66	-	-	-	-	12	-	54	-				
APPAR. TELEFONICHE	18.780	-	-	15.983	2.797	293	-	7.946	7.946	725	-	2.365	-				
<b>TOTALE</b>	<b>2.617.877</b>	<b>1.607.350</b>	<b>-</b>	<b>1.790.267</b>	<b>2.434.961</b>	<b>12.807</b>	<b>-</b>	<b>15.056</b>	<b>15.056</b>	<b>106.972</b>	<b>-</b>	<b>2.340.794</b>	<b>1.607.350</b>				

# **Relazione di certificazione**

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2015

## **giudizio conclusivo**



**UNIFIDI SARDEGNA  
SOCIETA' COOPERATIVA  
DI GARANZIA FIDI**

Corso Pascoli, n. 16/B  
07100 – SASSARI (SS)

**OGGETTO:** *RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE FISCONTROL S.R.L.  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015  
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59  
Bilancio d'esercizio società cooperative con incarico di revisione contabile  
ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile conferito ad altro soggetto*

In relazione all'incarico conferitoci, abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato Bilancio di esercizio della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Sulla base del lavoro effettuato, dei riscontri e delle informazioni ottenute è stata rilasciata in pari data l'allegata relazione di certificazione la cui sintesi sul giudizio viene in seguito riportata.

“ ....

**Giudizio**

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile.

...”

Genova, 3 giugno 2016

**IL REVISORE**  
**Dott. Mantovani Massimiliano**  
(Socio)

Firmato digitalmente  
da

**MASSIMILIANO  
MANTOVANI**

## **UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI**

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893  
Albo Soc. Coop. n. A125457  
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 27304  
C.F. e P.Iva 01001580909

**Sede legale:** C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

**Sedi territoriali:** Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano  
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

**Uffici:** Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia  
Via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortolì

[www.unifidisardegna.it](http://www.unifidisardegna.it)  
e-mail: [info@unifidisardegna.it](mailto:info@unifidisardegna.it)